



XV. Legislaturperiode

XV legislatura

WORTPROTOKOLL  
DER LANDTAGSSITZUNG

NR. 168

RESOCONTO INTEGRALE  
DELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO  
PROVINCIALE  
N. 168

---

vom 27.06.2017

---

del 27/06/2017

Präsident  
Vizepräsident

Dr. Roberto Bizzo  
Dr. Thomas Widmann

Presidente  
Vicepresidente

WORTPROTOKOLL  
DER LANDTAGSSITZUNG

NR. 168

vom 27.06.2017

**Inhaltsverzeichnis**

Beschlussvorschlag: Überprüfung des Berichtes des Wahlbestätigungsausschusses und Bestätigung der Wahl des im Laufe dieser Legislaturperiode nachgerückten Landtagsabgeordneten Hannes Zingerle. . . . . Seite 2

Rücktritt der Abgeordneten Ulli Mair als Mitglied des ersten Gesetzgebungsausschusses. . . . . Seite 5

Beschlussantrag Nr. 670/16 vom 2.9.2016, eingebracht von den Abgeordneten Dello Sbarba, Foppa und Heiss, betreffend den Ensemble-schutz: Säumige Gemeinden zum Handeln anspornen. . . . . Seite 6

Beschlussantrag Nr. 736/17 vom 31.1.2017, eingebracht von den Abgeordneten Leitner, Blaas, Mair, Oberhofer, Stocker S. und Tinkhauser, betreffend: Leistbares Wohnen. . . . . Seite 14

RESOCONTO INTEGRALE  
DELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO  
PROVINCIALE

N. 168

del 27/06/2017

**Indice**

Proposta di deliberazione: Esame della relazione della commissione di convalida e convalida dell'elezione del consigliere provinciale Hannes Zingerle, subentrato nel corso della corrente legislatura. . . . . pag. 2

Dimissioni della consigliera Ulli Mair dalla carica di componente della prima commissione legislativa. . . . . pag. 5

Mozione n. 670/16 del 2/9/2016, presentata dai consiglieri Dello Sbarba, Foppa e Heiss, riguardante la tutela insieme: spronare i comuni inadempienti. . . . . pag. 6

Mozione n. 736/17 del 31/1/2017, presentata dai consiglieri Leitner, Blaas, Mair, Oberhofer, Stocker S. e Tinkhauser, riguardante: Alloggi a prezzi accessibili. . . . . pag. 14

**Vorsitz des Präsidenten | Presidenza del presidente: dott. Roberto Bizzo****Ore 14.31 Uhr***Namensaufruf - appello nominale***PRESIDENTE:** La seduta è aperta.

Prima di procedere con i lavori comunico all'aula che oggi saranno assenti parzialmente durante la seduta il cons. Renzler, l'ass. Tommasini, il cons. Zimmerhofer, la cons. Mair, il cons. Zingerle dalle ore 16.00.

Comunico anche all'aula che come concordato con i capigruppo, visto che questa settimana c'è un sommarsi di vari impegni istituzionali – domani mattina a Vienna c'è un'udienza in Parlamento di particolare interesse per l'Alto Adige/Südtirol e contemporaneamente c'è anche l'udienza di parifica da parte della Corte dei conti, per cui alcuni di noi saranno impegnati da una parte e altri dall'altra – oggi pomeriggio i lavori del Consiglio provinciale termineranno alle 16.30 per permettere ai colleghi di raggiungere in tempo Vienna e domani non ci sarà la seduta.

Ai sensi dell'articolo 59, comma 3, del regolamento interno il processo verbale della seduta precedente è messo a disposizione delle consigliere e dei consiglieri provinciali in forma cartacea. Su di esso possono essere presentate, per iscritto, richieste di rettifica alla Presidenza entro la fine della seduta. Qualora non dovesse pervenire alcuna richiesta di rettifica, il processo verbale si intende approvato.

Copie del processo verbale sono a disposizione delle consigliere e dei consiglieri presso le collaboratrici e i collaboratori addetti alla stesura del processo verbale stesso.

Comunico inoltre che tutte le interrogazioni in scadenza hanno regolarmente ricevuto risposta scritta. Le interrogazioni di attualità del mese di giugno 2017 che non hanno ricevuto risposta scritta dopo il termine del 17/6/17 sono le seguenti: L'interrogazione n. 20/6/17 del consigliere Pöder all'assessora Stocker (decreto vaccini, mezzi finanziari dello Stato) – la risposta è pervenuta il 23/6/17. L'interrogazione n. 21/6/17 dei consiglieri Heiss, Dello Sbarba e Foppa all'assessore Mussner (sottratte alcune parti del corpo dell'uomo venuto dal ghiaccio, la Provincia rivendicherà i propri diritti e quelli del defunto) – la risposta scritta è pervenuta il 20/6/17. L'interrogazione n. 37/6/17 della consigliera Artioli all'assessora Stocker (lavoratori anziani oltre i 50 anni, ricollocazione e formazione) – la risposta è pervenuta il 21/6/17.

La parola al consigliere Knoll, prego.

**KNOLL (SÜD-TIROLER FREIHEIT):** Zum Fortgang der Arbeiten. Sie hatten bereits die Fahrt nach Wien angekündigt. Einige Abgeordnete fahren mit dem Zug nach Wien. Das Problem ist, dass der Zug um 18.15 fährt, das heißt, dass wir ein Zeitproblem haben. Ich möchte fragen, ob es nicht möglich wäre, kurz nach 16 Uhr die Arbeiten zu beenden. Ansonsten müssten sich die anderen Abgeordneten, die mit dem Zug fahren, entschuldigen. Das wäre eine ungute Situation.

**PRESIDENTE:** La ringrazio della precisazione. Diamo per giustificati i colleghi che si assenteranno. Consigliere Urzì, prego.

**URZÌ (L'Alto Adige nel cuore):** Sull'ordine dei lavori. Se questo Consiglio nella sua maggioranza decidesse di sospendere la seduta prima, nulla da obiettare, ma la presenza a una seduta del Parlamento austriaco non è una causa istituzionale, è una libera scelta dei consiglieri che decidono di partecipare ad una seduta del Parlamento austriaco, cosa diversa è un'istituzione che esercita una sua funzione sulla Provincia autonoma di Bolzano. Nulla da dire su quello che si ritiene opportuno fare, ma non è un'assenza legata a un ruolo istituzionale esercitato dal consigliere. Ciascuno ha il diritto e anche il dovere di partecipare se ne avverte l'importanza, ma io mi sono riferito al riconoscimento di una funzione istituzionale in rappresentanza del Consiglio.

**PRESIDENTE:** La parola alla consigliera Mair, prego.

**MAIR (Die Freiheitlichen):** Zum Fortgang der Arbeiten. Kollege Urzi, du warst bei der Sitzung der Fraktionssprecher nicht dabei. Deswegen möchte ich inhaltlich sicher nicht Stellung nehmen, sonst reden wir sicher bis 16 Uhr. Ich würde vorschlagen, Herr Präsident, dass Sie dem Vorschlag des Kollegen Knoll stattgeben dahingehend, dass die Sitzung um 16 Uhr geschlossen wird.

**PRESIDENTE:** Volentieri. Chiuderemo la seduta alla ore 16.  
Passiamo alla trattazione dei punti istituzionali.

Punto 1) all'ordine del giorno: **"Proposta di deliberazione: Esame della relazione della commissione di convalida e convalida dell'elezione del consigliere provinciale Hannes Zingerle, subentrato nel corso della corrente legislatura."**

Punkt 1 der Tagesordnung: **"Beschlussvorschlag: Überprüfung des Berichtes des Wahlbestätigungsausschusses und Bestätigung der Wahl des im Laufe dieser Legislaturperiode nachgerückten Landtagsabgeordneten Hannes Zingerle."**

Prego la vicepresidente della commissione di convalida, consigliera Stirner, di dare lettura della relazione.

**STIRNER (SVP):** *Sehr geehrter Herr Präsident, sehr geehrte Damen und Herren Abgeordnete! Der Wahlbestätigungsausschuss versammelte sich am 6.6.2017, um gemäß Art. 23-bis Absatz 3 der Geschäftsordnung des Landtages die Rechtsposition eines im Laufe der XV. Legislaturperiode nachgerückten Landtagsabgeordneten zu prüfen.*

*Nach Annahme des Rücktritts des Abg. Pius Leitner durch den Landtag am 4.4.2017 rückte Hannes Zingerle als erster der Nichtgewählten auf der Liste der "Die Freiheitlichen" nach. In derselben Landtagssitzung wurde Herr Hannes Zingerle vereidigt. Der Wahlbestätigungsausschuss schritt daher zur Prüfung der Rechtsposition des neuen Landtagsabgeordneten laut Artikel 1 Absätze 1 und 4 des Landesgesetzes Nr. 4 vom 14. März 2003, "Bestimmungen über die im Jahr 2003 anfallende Wahl des Südtiroler Landtages", Artikel 1 Absatz 1 des Landesgesetzes Nr. 3 vom 9. Juni 2008 "Bestimmungen über die im Jahre 2008 anfallende Wahl des Südtiroler Landtages" und Artikel 1 Absatz 1 des Landesgesetzes Nr. 5 vom 8. Mai 2013 "Bestimmungen über die Wahl des Südtiroler Landtags für das Jahr 2013 und die Zusammensetzung und Bildung der Landesregierung". Die Rechtsquelle des Ausschusses ist nach wie vor das Regionalgesetz Nr. 7 vom 8. August 1983, das im Einheitstext der Regionalgesetze für die Wahl des Regionalrates enthalten ist und mit D.P.R.A. Nr. 2 vom 29. Jänner 1987, genehmigt wurde, welches unter Titel II das passive Wahlrecht regelt und auf welches sich die drei genannten "technischen" Wahlgesetze des Landes berufen.*

*Die Prüfung der Rechtsposition erfolgte auf der Grundlage der am 6. April 2017 abgegebenen Erklärung des neuen Abgeordneten Hannes Zingerle nach Art. 30-ter Absatz 2 der Geschäftsordnung über die von ihr bis zum letzten Tag für die Einreichung der Kandidatur bzw. bis zum Zeitpunkt der Erklärung bekleideten Ämter, Stellen und übernommenen Aufträge jeglicher Art. Unter anderen, bekleidete der Abg. Hannes Zingerle das Amt eines Gemeinderates von Vintl, welches nach Art. 12 Absatz 1 Buchstabe d) des Regionalgesetzes Nr. 7/1983 mit dem einer Abgeordneten unvereinbar ist.*

*Nach dem Rücktritt des Abgeordneten von diesem Amt am 5.4.2017, Prot. Nr. 0003335, der nach Art. 12 Abs. 5 des Dekrets des Regionalratspräsidenten Nr. 3/L vom 01.02.2005 unverzüglich wirksam ist, gilt die entsprechende Unvereinbarkeit als aufgelöst. Der Ausschuss konnte demnach das Vorliegen von Nichtwählbarkeits- oder Unvereinbarkeitsgründen ohne eine weitere Prüfung ausschließen.*

*Demnach SCHLÄGT der Wahlbestätigungsausschuss nach Artikel 30-quinquies Absatz 1 Buchstabe a) der Geschäftsordnung dem Südtiroler Landtag VOR, die Wahl des in den Südtiroler Landtag nachgerückten Landtagsabgeordneten Hannes Zingerle für die XV. Legislaturperiode zu BESTÄTIGEN.*

Die vorgeschlagene Bestätigung der Wahl des Landtagsabgeordneten Hannes Zingerle und der vorliegende Bericht wurden einstimmig (Abg. Noggler, Stirner, Tschurtschenthaler und Wurzer) vom Wahlbestätigungsausschuss in der Sitzung vom 6. Juni 2017 genehmigt.

-----

Egregio presidente, gentili consiglieri, gentili consiglieri,  
la commissione di convalida si è riunita il giorno 6. 6.2017 per esaminare, come previsto dall'art. 23-bis, comma 3, del regolamento interno del Consiglio provinciale, la posizione giuridica di un consigliere subentrato nel corso della XV legislatura.

Nella seduta del 4.4.2017 il Consiglio provinciale, dopo aver accettato le dimissioni dalla carica di consigliere provinciale del cons. Pius Leitner, ha proclamato eletto Hannes Zingerle, che risulta primo dei non eletti sulla lista "Die Freiheitlichen". Nella stessa seduta del Consiglio provinciale Hannes Zingerle ha prestato giuramento. La commissione di convalida ha dovuto pertanto esaminare la posizione giuridica del neo consigliere provinciale, ai sensi dell'art. 1, commi 1 e 4, della legge provinciale 14 marzo 2003, n. 4 "Disposizioni sull'elezione del Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano per l'anno 2003", dell'articolo 1, comma 1, della legge provinciale 9 giugno 2008, n. 3 "Disposizioni sull'elezione del Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano per l'anno 2008" e dell'art. 1, comma 1, della legge provinciale 8 maggio 2013, n. 5 "Disposizioni sull'elezione del Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano per l'anno 2013 e sulla composizione e formazione della Giunta provinciale". La fonte giuridica di riferimento dei lavori della commissione è rimasta la legge regionale 8 agosto 1983, n. 7, contenuta nel testo unico delle leggi regionali per l'elezione del Consiglio regionale, approvato con D.P.G.R. 29 gennaio 1987, n. 2, che al capo II disciplina l'elettorato passivo e alla quale le tre succitate leggi elettorali provinciali "tecniche" fanno rinvio.

La verifica della posizione è avvenuta sulla base della dichiarazione, presentata in data 6 aprile 2017 dal neoconsigliere Hannes Zingerle, ai sensi dell'art. 30-ter, comma 2, del regolamento interno, sulle cariche, gli incarichi e gli uffici di ogni genere che essa ricopriva alla data dell'ultimo giorno fissato per la presentazione della candidatura, nonché su quelle ricoperte al momento della presentazione della dichiarazione.

Tra gli incarichi ricoperti dal cons. Hannes Zingerle risultava quello di componente del Consiglio comunale di Vandoies, carica incompatibile con quella di consigliere provinciale, ai sensi dell'art. 12, comma 1, lettera d), della legge regionale n. 7/1983.

Preso atto che il consigliere ha rassegnato le dimissioni da tale carica in data 5.4.2017, prot. n. 0003335 – dimissioni aventi efficacia immediata ai sensi dell'art. 12, comma 5, del D.P.G.R. 1.2.2005, n. 3/L - facendo quindi venire meno la situazione di incompatibilità, la commissione ha potuto escludere la sussistenza di cause di ineleggibilità o di incompatibilità senza procedere ad ulteriore istruttoria.

Ciò premesso, la commissione di convalida PROPONE, ai sensi dell'articolo 30-quinquies, comma 1, lettera a), del regolamento interno, al Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano di CONVALIDARE l'elezione per la XV legislatura del subentrato consigliere provinciale Hannes Zingerle.

La proposta di convalida dell'elezione del consigliere provinciale Hannes Zingerle è stata approvata all'unanimità (voti espressi dai cons. Noggler, Stirner, Tschurtschenthaler e Wurzer) dalla commissione di convalida nella seduta del 6 giugno 2017, come pure la presente relazione.

### **Proposta di deliberazione/Beschlussvorschlag**

ESAME DELLA RELAZIONE DELLA COMMISSIONE DI CONVALIDA E CONVALIDA DELL'ELEZIONE DEL CONSIGLIERE HANNES ZINGERLE, SUBENTRATO NEL CORSO DELLA CORRENTE LEGISLATURA

Constatato che nella seduta del 4 aprile 2017 il Consiglio provinciale ha accolto le dimissioni del consigliere provinciale Pius Leitner e ha proclamato eletto in sua vece Hannes Zingerle, in quanto primo dei non eletti sulla lista "Die Freiheitlichen", che ha prestato giuramento nella stessa seduta del Consiglio provinciale del 4 aprile 2017;

visto l'articolo 48, comma 1, dello Statuto speciale di autonomia, come sostituito dall'articolo 4, comma 1, lettera z), della legge costituzionale 31 gennaio 2001, n. 2;

vista la legge provinciale 8 maggio 2013, n. 5, recante "Disposizioni sull'elezione del Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano per l'anno 2013 e sulla composizione e formazione della Giunta provinciale" che, all'articolo 1, comma 1, in via alla disciplina contenuta nella legge regionale 8 agosto 1983, n. 7, e successive modifiche, recante "Testo unico delle leggi regionali per la elezione del Consiglio regionale" nonché alle precedenti leggi tecniche elettorali provinciali, legge provinciale 9 giugno 2008, n. 3, recante "Disposizioni sull'elezione del Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano per l'anno 2008" e legge provinciale 14 marzo 2003, n. 4, recante "Disposizioni sull'elezione del Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano per l'anno 2003";

preso atto che in materia di elettorato passivo l'articolo 1, comma 1, della suddetta legge provinciale n. 4/2003 rinvia alla legge regionale 8 agosto 1983, n. 7;

visti gli articoli 10, 11, 12 e 13 della legge regionale 8 agosto 1983, n. 7 (contenuta nel D.P.G.R. 29 gennaio 1987, n. 2/L), che disciplinano le cause di ineleggibilità e di incompatibilità dei consiglieri provinciali, nonché le relative esimenti;

visto il decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 1967, n. 223 (Approvazione del testo unico delle leggi per la disciplina dell'elettorato attivo e per la tenuta e la revisione delle liste elettorali);

visto il decreto legislativo 31 dicembre 2012, n. 235 (Testo unico delle disposizioni in materia di incandidabilità e di divieto di ricoprire cariche elettive e di Governo conseguenti a sentenze definitive di condanna per delitti non colposi, a norma dell'articolo 1, comma 63, della legge 6 novembre 2012, n. 190);

visto il decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39, recante "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190";

constatato che la legge provinciale n. 4/2003 all'articolo 1, comma 4, assegna alla commissione di convalida del Consiglio provinciale gli accertamenti e l'istruttoria del procedimento di convalida delle elezioni;

Visti l'articolo 23-bis, comma 3, del regolamento interno del Consiglio provinciale, l'articolo 30-ter, comma 2, l'articolo 30-quinquies, commi 1, 2 e 3, e l'articolo 30-octies, che disciplinano il procedimento della convalida delle elezioni in commissione di convalida e in Consiglio provinciale;

esaminata e condivisa la relazione approvata dalla commissione di convalida nella seduta del 6 giugno 2017, dalla quale risulta che per il consigliere provinciale Hannes Zingerle, subentrato nella corrente legislatura, non è stata rilevata alcuna causa d'ineleggibilità né di incompatibilità; tutto ciò premesso,

**IL CONSIGLIO DELLA PROVINCIA  
AUTONOMA DI BOLZANO  
delibera**

nella seduta del

1. con voti \_\_\_\_\_, di convalidare l'elezione del consigliere provinciale Hannes Zingerle, subentrato nella corrente legislatura;
2. di dare atto che la presente deliberazione verrà pubblicata nel Bollettino ufficiale della Regione.

-----

**ÜBERPRÜFUNG DES BERICHTES DES WAHLBESTÄTIGUNGS-AUSSCHUSSES UND BESTÄTIGUNG DER WAHL DES IM LAUFE DIESER LEGISLATURPERIODE NACHGERÜCKTEN LANDTAGSABGEORDNETEN HANNES ZINGERLE**

Da in der Sitzung vom 4. April 2017 der Rücktritt des Abg. Pius Leitner durch den Landtag angenommen wurde und Hannes Zingerle als erster der Nichtgewählten der Liste der Freiheitlichen nachrückte und in der selben Landtagssitzung vom 4. April 2017 vereidigt wurde; nach Einsicht in Artikel 48 Absatz 1 des Autonomiestatuts, in der von Artikel 4 Absatz 1 Buchstabe z) des Verfassungsgesetzes vom 31. Jänner 2001, Nr. 2, ersetzten Fassung;



nach Einsicht in das Landesgesetz vom 8. Mai 2013, Nr. 5, "Bestimmungen über die Wahl des Südtiroler Landtags für das Jahr 2013 und die Zusammensetzung und Bildung der Landesregierung", das in Artikel 1 Absatz 1 auf die Regelung gemäß Landesgesetz vom 8. August 1983, Nr. 7, in geltender Fassung, "Einheitstext der Regionalgesetze über die Wahl des Regionalrates" sowie auf die vorhergehenden technischen Wahlgesetze des Landes verweist, nämlich das Landesgesetz vom 9. Juni 2008, Nr. 3, "Bestimmungen über die im Jahre 2008 anfallende Wahl des Südtiroler Landtages", und das Landesgesetz vom 14. März 2003, Nr. 4, "Bestimmungen über die im Jahr 2003 anfallende Wahl des Südtiroler Landtages";

festgehalten, dass in Bezug auf das passive Wahlrecht Artikel 1 Absatz 1 des genannten Landesgesetzes Nr. 4/2003 auf das Regionalgesetz vom 8. August 1983, Nr. 7 verweist;

nach Einsicht in die Artikel 10, 11, 12 und 13 des Regionalgesetzes vom 8. August 1983, Nr. 7 (das im D.P.R.A. vom 29. Jänner 1987, Nr. 2/L enthalten ist), die die Nichtwählbarkeits- und Unvereinbarkeitsgründe sowie die entsprechenden Ausnahmefälle regeln;

nach Einsicht in das Dekret des Präsidenten der Republik vom 20. März 1967, Nr. 223 (Genehmigung des Einheitstextes der Gesetze über die Regelung des aktiven Wahlrechts und über die Führung und Überprüfung der Wählerlisten);

nach Einsicht in das Gesetzesvertretende Dekret vom 31. Dezember 2012, Nr. 235 (Einheitstext der Bestimmungen über den Wahlrechtsausschluss und das Verbot der Bekleidung von Wahl- und Regierungsmandaten nach rechtskräftiger Verurteilung wegen nicht fahrlässiger Straftaten gemäß Artikel 1 Absatz 63 des Gesetzes vom 6. November 2012, Nr. 190);

nach Einsicht in das Gesetzesvertretende Dekret vom 8. April 2013, Nr. 39, "Vorgaben über die Unerteilbarkeit und Unvereinbarkeit von Ämtern bei öffentlichen Verwaltungen und bei privaten, aber öffentlich kontrollierten Körperschaften, im Sinne von Artikel 1 Absätze 49 und 50 des Gesetzes vom 6. November 2012, Nr. 190";

festgestellt, dass das Landesgesetz Nr. 4/2003 unter Artikel 1 Absatz 4 den Wahlbestätigungsausschuss des Landtages mit den Feststellungen und Untersuchungen zur Wahlbestätigung betraut;

nach Einsicht in Artikel 23-bis Absatz 3 der Geschäftsordnung des Landtags, Artikel 30-ter Absatz 2, Artikel 30-quinquies Absätze 1, 2 und 3 sowie Artikel 30-octies, die die Wahlbestätigung durch den Wahlbestätigungsausschuss und den Landtag regeln;

nach Überprüfung und positiver Beurteilung des vom Wahlbestätigungsausschuss in seiner Sitzung vom 6. Juni 2017 genehmigten Berichts, wonach der Bestätigung der Wahl des in der laufenden Legislaturperiode nachgerückten Landtagsabgeordneten Hannes Zingerle keinerlei Nichtwählbarkeits- oder Unvereinbarkeitsgründe im Wege stehen;

beschließt

DER SÜDTIROLER LANDTAG

in der Sitzung vom

1. die Wahl des in dieser Legislaturperiode nachgerückten Landtagsabgeordneten Hannes Zingerle mit Stimmen zu bestätigen;

2. festzuhalten, dass vorliegender Beschluss im Amtsblatt der Region veröffentlicht wird.

**PRESIDENTE:** Se non ci sono richieste di intervento, apro la votazione sulla proposta di deliberazione: approvata all'unanimità.

Punto 317) all'ordine del giorno: "**Dimissioni della consigliera Ulli Mair dalla carica di componente della prima commissione legislativa.**"

Punkt 317 der Tagesordnung: "**Rücktritt der Abgeordneten Ulli Mair als Mitglied des ersten Gesetzgebungsausschusses.**"

La parola alla consigliera Mair, prego.

**MAIR (Die Freiheitlichen):** Ich schlage für die Fraktion der Freiheitlichen meine Kollegin Tamara Oberhofer vor.

**PRESIDENTE:** Se non ci sono altre richieste di intervento, prego di distribuire le schede.

*(Votazione a scrutinio segreto – geheime Abstimmung)*

Comunico l'esito della votazione: 31 schede consegnate, 26 voti per la consigliera Tamara Oberhofer, 4 schede bianche, 1 scheda nulla. Constatato che la consigliera Tamara Oberhofer è stata eletta componente della prima commissione legislativa.

L'esame dei punti istituzionali è concluso. Sono le ore 14.55. Ai sensi dell'articolo 52-bis, comma 3 del regolamento interno comincia ora il tempo riservato all'opposizione. Ricordo che verrà data la precedenza ai punti stabiliti dal collegio dei capigruppo ai sensi dell'articolo 52-bis, comma 5 del regolamento interno. Di seguito verranno esaminati i punti della maggioranza.

Al punto 2) dell'ordine del giorno, mozione n. 583/16 è stato presentato un emendamento sostitutivo che è attualmente in traduzione. L'esame del punto viene pertanto rinviato.

Punto 3) all'ordine del giorno, mozione n. 367/15, riguardante la ripartizione beni culturali non va abolita, piuttosto bisogna rafforzare le competenze.

La parola al consigliere Heiss, prego.

**HEISS (Grüne Fraktion - Gruppo verde - Grupa vërda):** Ich habe mich mit Landesrat Mussner grundsätzlich darauf verständigt, dass er den Beschlussantrag nicht annimmt. Ich glaube, hier haben wir uns perfekt gefunden. Ich möchte aber den Beschlussantrag ein wenig umschreiben. Deshalb ersuche ich, die Behandlung des Beschlussantrages auszusetzen.

**PRESIDENTE:** Va bene. Quindi presenta formalmente un emendamento. L'esame della mozione viene pertanto rinviato.

Punto 4) all'ordine del giorno: **"Mozione n. 670/16 del 2/9/2016, presentata dai consiglieri Dello Sbarba, Foppa e Heiss, riguardante la tutela insieme: spronare i comuni inadempienti."**

Punkt 4 der Tagesordnung: **"Beschlussantrag Nr. 670/16 vom 2.9.2016, eingebracht von den Abgeordneten Dello Sbarba, Foppa und Heiss, betreffend den Ensembleschutz: Säumige Gemeinden zum Handeln anspornen."**

*La tutela degli insieme è un importante strumento per la conservazione di insieme di elementi con valore storico e artistico. L'articolo 25 della legge urbanistica provinciale prevede l'obbligo per i comuni, entro due anni dall'entrata in vigore dei criteri stabiliti dalla Giunta provinciale, di predisporre la lista degli insieme da tutelare. Questo termine è scaduto nel 2004 e nonostante ciò la maggioranza dei comuni (ci risulta 61 su 116) non ha ancora adempiuto al proprio dovere. Si pone quindi il problema di come soddisfare l'interesse pubblico di tutelare insieme preziosi quando i comuni non provvedono.*

*I motivi di questa inerzia sono molti: mancanza di fondi, assenza nella legge di sanzioni in caso di inadempienza, un termine non perentorio ma solo indicativo, interessi particolari che frenano l'elaborazione dei piani, voglia di non vincolare l'uso del patrimonio edilizio, che tuttavia così rischia di essere compromesso per sempre.*

*È evidente che nella prossima legge provinciale sul territorio e il paesaggio questi problemi andranno risolti con una normativa più rigorosa. Ma occorre anche muoversi subito, prima che sia troppo tardi e impedire che la tutela, quando arriverà, arrivi a cose fatte, cioè a insieme già compromesso.*

*Serve dunque un'azione immediata. L'articolo 25 della legge urbanistica vigente offre uno spiraglio. Il comma 2 prevede che "La Giunta provinciale fissa i criteri per l'imposizione della tutela degli insieme e istituisce un comitato di esperti con funzioni consultive". A questo punto la Giunta potrebbe dare istruzioni al Comitato di esperti di farsi parte attiva nella consulenza ai comuni inadempienti, proponendo loro la lista degli insieme da porre sotto tutela. Il Consiglio comunale*



resterebbe poi sovrano nel decidere se accettare questa lista, o modificarla, ma i comuni riceverebbero una notevole spinta a concludere l'iter della messa sotto tutela dei propri insiemi.

Tale provvedimento da un lato rispetterebbe l'autonomia del Consiglio comunale e dall'altro garantirebbe una lista degli insiemi da sottoporre al Consiglio comunale compilata con cura e competenza.

Tutto ciò premesso,

*il Consiglio della Provincia  
autonoma di Bolzano  
impegna la Giunta provinciale*

1. a dare immediatamente disposizione al comitato di esperti di cui al comma 2 dell'articolo 25 (Tutela degli insiemi) della Legge urbanistica provinciale di attivarsi e presentare entro sei mesi a tutti i comuni che non hanno ancora adempiuto all'obbligo di cui al comma 3 dello stesso articolo ("predisporre un elenco degli immobili da sottoporre alla tutela degli insiemi e provvedere all'adozione della relativa variante al piano urbanistico") una proposta di lista degli insiemi da porre sotto tutela sul loro territorio.

2. A rafforzare, nella stesura della nuova legge provinciale territorio e paesaggio, la normativa sulla tutela degli insiemi al fine di garantirne il rispetto entro termini precisi e vincolanti, anche prevedendo opportuni sostegni all'elaborazione tecnica dei comuni.

-----

*Der Ensembleschutz ist ein wichtiges Instrument für den Erhalt von historisch und künstlerisch wertvollen Objekten. Gemäß Artikel 25 des Raumordnungsgesetzes sind die Gemeinden verpflichtet, binnen zwei Jahren ab Inkrafttreten der durch die Landesregierung festgelegten Kriterien eine Liste der schützenswerten Ensembles auszuarbeiten. Obwohl diese Frist bereits 2004 verfallen ist, hat es die Mehrheit der Gemeinden (61 von 116) bisher verabsäumt, dieser Pflicht nachzukommen. Es stellt sich nun die Frage, wie das öffentliche Interesse an schützenswerten Ensembles gewährleistet werden kann, wenn die Gemeinden untätig bleiben.*

*Die Gründe für diese Untätigkeit sind unterschiedlich: Es mangelt an Geldmitteln, das Gesetz sieht bei Säumigkeit keine Sanktionen vor, es fehlen bindende Fristen, Partikularinteressen erschweren die Ausarbeitung der Ensembleschutzpläne, es besteht kaum der Wille, Einschränkungen bei der Nutzung der Bausubstanz in Kauf zu nehmen, wodurch sich allerdings die Gefahr erhöht, wertvolle Objekte unwiederbringlich zu verlieren.*

*Es ist offensichtlich, dass im neuen Landesgesetz für Raum und Landschaft diese Probleme durch die Ausarbeitung strengerer Bestimmungen anzugehen sind. Auf der anderen Seite läuft uns die Zeit davon, wir müssen rasch handeln, bevor es zu spät ist, wollen wir vermeiden, dass der Ensembleschutz erst greift, wenn bereits vollendete Tatsachen geschaffen und Objekte beschädigt wurden.*

*Insofern sind dringende Maßnahmen geboten. Artikel 25 des geltenden Landesraumordnungsgesetzes gewährt uns diesbezüglich einen gewissen Handlungsspielraum. Absatz 2 desselben Artikels besagt Folgendes: „Die Landesregierung erlässt die Kriterien für die Festlegung des Ensembleschutzes und setzt einen Sachverständigenbeirat mit beratender Funktion ein.“ Mit anderen Worten könnte die Landesregierung den Sachverständigenbeirat auffordern, selbst die Initiative zu ergreifen und den säumigen Gemeinden eine Liste der schützenswerten Ensembles vorzulegen. Den jeweiligen Gemeinderäten bliebe weiterhin die Möglichkeit, diese Liste zu genehmigen bzw. abzuändern, doch würden sie somit unter Zugzwang geraten und wären aufgefordert, das Verfahren der Unterschutzstellung abzuschließen.*

*Diese Maßnahme würde einerseits der Souveränität der Gemeinderäte Rechnung tragen und andererseits den Gemeinden eine sorgfältig und von kompetenten Fachleuten erstellte Liste der schützenswerten Ensembles zur Verfügung stellen.*

*All dies vorausgeschickt,*

*verpflichtet  
der Südtiroler Landtag  
die Landesregierung,*

1. den Sachverständigenbeirat gemäß Artikel 25 Absatz 2 (Ensembleschutz) des Landesraumordnungsgesetzes unverzüglich aufzufordern, innerhalb von sechs Monaten für alle Gemein-

den, die bis dahin der Pflicht laut Absatz 3 desselben Artikels nicht nachgekommen sind (Erstellung eines Verzeichnisses der Liegenschaften, die unter Ensembleschutz zu stellen sind, und Verabschiedung der entsprechenden Änderungen am Bauleitplan), eine Liste der schützenswerten Ensembles im entsprechenden Gemeindegebiet auszuarbeiten;

2. im neuen Landesgesetz für Raum und Landschaft strengere Bestimmungen zum Ensembleschutz vorzusehen, um innerhalb genauer und bindender Fristen die Einhaltung derselben zu gewährleisten, wobei für die Gemeinden unterstützende Maßnahmen zur technischen Ausarbeitung festgelegt werden.

La parola al consigliere Dello Sbarba, prego.

**DELLO SBARBA (Grüne Fraktion - Gruppo verde - Grupa vërda):** La leggo: "La tutela degli insiemi è un importante strumento per la conservazione di insiemi di elementi con valore storico e artistico. L'articolo 25 della legge urbanistica provinciale prevede l'obbligo per i comuni, entro due anni dall'entrata in vigore dei criteri stabiliti dalla Giunta provinciale, di predisporre la lista degli insiemi da tutelare. Questo termine è scaduto nel 2004 e nonostante ciò la maggioranza dei comuni (ci risulta 61 su 116) non ha ancora adempiuto al proprio dovere. Si pone quindi il problema di come soddisfare l'interesse pubblico di tutelare insiemi preziosi quando i comuni non provvedono.

I motivi di questa inerzia sono molti: mancanza di fondi, assenza nella legge di sanzioni in caso di inadempienza, un termine non perentorio ma solo indicativo, interessi particolari che frenano l'elaborazione dei piani, voglia di non vincolare l'uso del patrimonio edilizio, che tuttavia così rischia di essere compromesso per sempre.

È evidente che nella prossima legge provinciale sul territorio e il paesaggio questi problemi andranno risolti con una normativa più rigorosa. Ma occorre anche muoversi subito, prima che sia troppo tardi e impedire che la tutela, quando arriverà, arrivi a cose fatte, cioè a insiemi già compromesso.

Serve dunque un'azione immediata. L'articolo 25 della legge urbanistica vigente offre uno spiraglio. Il comma 2 prevede che "La Giunta provinciale fissa i criteri per l'imposizione della tutela degli insiemi e istituisce un comitato di esperti con funzioni consultive". A questo punto la Giunta potrebbe dare istruzioni al Comitato di esperti di farsi parte attiva nella consulenza ai comuni inadempienti, proponendo loro la lista degli insiemi da porre sotto tutela. Il Consiglio comunale resterebbe poi sovrano nel decidere se accettare questa lista, o modificarla, ma i comuni riceverebbero una notevole spinta a concludere l'iter della messa sotto tutela dei propri insiemi.

Tale provvedimento da un lato rispetterebbe l'autonomia del Consiglio comunale e dall'altro garantirebbe una lista degli insiemi da sottoporre al Consiglio comunale compilata con cura e competenza.

Tutto ciò premesso,

il Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano impegna la Giunta provinciale

1. a dare immediatamente disposizione al comitato di esperti di cui al comma 2 dell'articolo 25 (Tutela degli insiemi) della Legge urbanistica provinciale di attivarsi e presentare entro sei mesi a tutti i comuni che non hanno ancora adempiuto all'obbligo di cui al comma 3 dello stesso articolo ("predisporre un elenco degli immobili da sottoporre alla tutela degli insiemi e provvedere all'adozione della relativa variante al piano urbanistico") una proposta di lista degli insiemi da porre sotto tutela sul loro territorio.

2. A rafforzare, nella stesura della nuova legge provinciale territorio e paesaggio, la normativa sulla tutela degli insiemi al fine di garantirne il rispetto entro termini precisi e vincolanti, anche prevedendo opportuni sostegni all'elaborazione tecnica dei comuni."

È soprattutto il primo punto che è importante. Il secondo punto è un'indicazione sulla legge sul territorio e paesaggio, che ovviamente la Giunta provinciale sta elaborando, ma il primo punto ci sembra importante, l'idea è venuta discutendo: cosa si può fare per sollecitare da un lato anche i comuni e togliere loro un po' gli alibi. Quindi il comitato di esperti potrebbe proporre una lista degli insiemi ai comuni che non l'hanno compilata e sollevarli da questo compito tecnico, sottoporre la lista al Consiglio comunale – presupporrei una lista abbastanza larga e generosa – e lasciar decidere al Consiglio comunale, come prevede la legge, quali di questi insiemi vale la pena mettere sotto tutela. In questo modo da un lato si spronano i comuni e dall'altro si leva loro qualsiasi alibi e si dà loro una mano dal punto di vista tecnico, perché molti piccoli comuni hanno difficoltà a fare questo lavoro da soli.

**BLAAS (Die Freiheitlichen):** Wir haben uns schon mehrmals mit diesem Thema beschäftigt und haben auch Anfragen eingebracht. In der Tat ist es so, dass hier viele Gemeinden säumig sind, aber nicht säumig seit kurzer Zeit, denn diese Bestimmungen hätte man schon vor Jahren umsetzen müssen. Hier sieht man, dass die Landesverwaltung den Gemeinden nicht die Daumenschrauben anlegt und man diesbezüglich sehr, sehr soft handelt. Wir sehen das bei den Ensembleschutzplänen, auch bei den Gefahrenschutzplänen. Hier lässt man den Gemeinden viel zu viel Spielraum. Die Gemeinden sind schnell, wenn es darum geht, Forderungen, mehr Geld, mehr Zuständigkeiten und dergleichen zu erhalten, auf der anderen Seite gängige Regeln umsetzen, das ist, glaube ich, für viele Bürgermeister, für viele Gemeindeverwaltungen draußen kein prioritäres Ziel. Von Seiten des Landes sollte man versuchen, den Druck ein bisschen zu erhöhen und nicht nur in der Frage der Asylunterkünfte Druck auszuüben, sondern auch bei der Umsetzung und jahrelangen Säumigkeit von Seiten der Gemeinden.

Zum ersten Teil des beschließenden Teils des Beschlussantrages unsere volle Unterstützung, der eigentlich alles schon aussagt und auch in unserem Sinne formuliert ist.

Zum zweiten Teil sagen wir nein. Wieso? Weil wir der Meinung sind, dass das, was hier gefordert wird, nämlich strengere Bestimmungen zum Ensembleschutz vorzusehen, nicht unser Ding ist. Die Sache war von Anfang an für alle Gemeinden klar. Aus diesem Grund sind, glaube ich, die Regeln und die Vorschriften schon genau definiert. Uns ist es wichtig, dass die Umsetzung demnächst erfolgt. Man kann darüber noch diskutieren, ob sechs Monate ausreichend sind. Für mich ist es in Ordnung, wenn ein enger Zeitraum gefasst wird, denn den großen Zeitraum hatte man schon bisher, wenn man sieht, wie lange diese Umsetzung von Seiten der Gemeinden hinausgezögert wurde. Das ist unverständlich, denn selbst Stadtgemeinden wie Brixen, die einen unterschiedlichen Ensembleschutz, unterschiedliche Bedürfnisse auch haben, zum einen im urbanen Raum und zum anderen im ländlichen Raum mit den Fraktionen draußen, sind trotzdem mit den Bürgern ins Gespräch gekommen. Auf ursprüngliche Skepsis hin hat man die Bürger überzeugt, denn die Bautätigkeit – darum geht es den meisten Besitzern oder Betroffenen in diesen Ensembleschutzgebieten - ist durchaus gegeben und noch möglich. Aus diesem Grunde ist es wichtig, dass man mit den Bürgern vor Ort kommuniziert, dass man die Sachlage auf den Tisch legt, dass hier nicht falsch gespielt wird. Dann ist auch die Umsetzung dieses Ensembleschutzes in allen Gemeinden durchaus möglich.

**SCHIEFER (SVP):** Ich kann zu diesem Thema mit Fug und Recht behaupten, dass ich wahrscheinlich einer der Ersten in der Gemeinde Kurtatsch war, der bereits 2008 mit der Ausarbeitung eines Ensembleschutzplanes begonnen hat. Allerdings – und jetzt kommt es – hatte ich vielfach den Eindruck, dass das in vielen Fällen eine Tautologie ist, weil sich in ganz vielen Fällen der Ensembleschutzplan auch mit dem Wiedergewinnungsplan und mit den Durchführungsplänen verschiedener A-Zonen in den Fraktionen deckt. Dadurch wurde auf der einen Seite dieses Instrument für viele fast überflüssig, auf der anderen Seite war es für andere noch eine Verhärtung, eine Erschwernis zu den Bindungen des Denkmalschutzes dazu. Deswegen hat man nicht nur meinen eigenen Gemeinderat, sondern auch viele andere Gemeinderäte dafür gewinnen können.

Das Problem liegt, glaube ich, an der Wurzel, denn dieses Ensembleschutzgesetz wurde auf Betreiben des Heimatpflegeverbandes erlassen. Der Heimatpflegeverband hatte vielleicht ganz klare Vorstellungen und auch immer wieder darauf gepocht, aber die Information und der Gedankenaustausch zwischen den Gemeinden, dem Gemeindenverband und dem zuständigen Landesamt, also der Abteilung für Landschaftsschutz, Raumordnung usw. hat nicht immer funktioniert. Ich habe aus der Erfahrung gemerkt, dass verschiedene Techniker zwar scharf darauf waren, diesen Auftrag zu bekommen, aber nicht gewusst haben, worum es eigentlich geht und was das Wesentliche am Ensembleschutz überhaupt sein sollte. Somit sind vielfach Zwitterproduktionen herausgekommen, die letztendlich der Sache und den Gemeinden nicht viel dienen und eher nur dem Besitzer, dem betroffenen Eigentümer Schwierigkeiten machen. Deswegen bin ich der Meinung, dass man das den Gemeinden überlassen soll. Die Gemeinden müssen wissen, ob es in ihrem Bereich notwendig ist, einen Ensembleschutzplan zu erstellen oder nicht. Ich glaube, dass sich meines Erachtens zum x-ten Mal der Druck von oben erübrigt. Wenn schon muss das Interesse dafür von unten, von der Bevölkerung und von den Gemeinden kommen.

**KNOLL (SÜD-TIROLER FREIHEIT):** Dieses Thema verfolgt mich schon seit meiner Zeit als Gemeinderat. Wir hatten damals über diese Ensembleschutzpläne diskutiert, wobei das jetzt auch schon einige Jahre her ist. Es stimmt, dass einige Gemeinden säumig sind. Sie haben bis heute diese Frist, 2006 war es,

noch nicht umgesetzt, also die Erstellung der Ensembleschutzpläne. Das ist natürlich schon ein Umstand, der in dieser Form nicht akzeptabel ist. Ich glaube, es sollte auch zur Aufgabe einer ordentlichen Gemeindeverwaltung gehören, dass man eine Bestandsaufnahme macht, dass man sich anschaut, was in der eigenen Gemeinde schützenswürdig und nicht schützenswürdig ist und welche Art des Schutzes dann daraus resultiert.

Ich war von Anfang an kein besonderer Freund dieses Ensembleschutzes, weil er weder Fisch noch Fleisch ist und weil jeder in diesem Ensembleschutz irgendwie das, was er wollte, hineininterpretieren konnte. Wir hatten beispielsweise bei uns in der Gemeinde eine Diskussion darüber, dass nicht nur die Gebäudeform, die Gebäudeanzahl, sondern beispielsweise auch landwirtschaftliche Kulturgüter in einen Ensembleschutz mit hineinfallen. Dort war beispielsweise bei einem alten Bauernhof eine Streuobstsiedlung, die mit in dieses Ensembleschutzbild hineingenommen werden sollte. Es sind dann Fotos von 1900 aufgetaucht, auf denen ersichtlich war, dass dort Korn angebaut wurde. Jetzt stellt sich natürlich schon die Frage, inwieweit das jetzt noch ein Ensembleschutz ist, wenn man sagt, man nimmt diese Streuobstsiedlung, die wir als Generation, vielleicht die vordere Generation so kannte, aber eine Generation vorher es dort keine Streuobstsiedlung gab, die vielleicht gar nicht typisch zu diesem Hof war, der sogar noch eine Mühle hatte, weil dort ursprünglich Korn angebaut wurde. Das heißt, dass dieser Ensembleschutz schon ein bisschen weitergedacht werden muss, als nur im Moment auf den Status quo zu achten.

Auf der anderen Seite stellen wir aber auch fest, dass der Denkmalschutz in den Gebieten, in denen er notwendig und sinnvoll wäre, immer wieder versagt. Wir brauchen uns nur die aktuelle Diskussion - wir werden sie diese Woche hier im Landtag führen - über die Negrelli Halle in Bozen vor Augen führen. Wir haben Gebäude, technische Kulturgüter, Baudenkmäler, landwirtschaftliche Gebäude, die wirklich erhaltenswert wären wie Bauernhöfe gerade in ladinischen Tälern - dort ist in den letzten Jahrzehnten leider sehr viel verloren gegangen -, an denen der Denkmalschutz irgendwie vorbei gegangen ist, als ob es diesen Denkmalschutz nicht gegeben hätte. Klassisches Beispiel: Im Hochpustertal steht das Wildbad Innichen seit, glaube ich, 1981 oder 1983 unter Denkmalschutz mit der Auflage, das Dach zu sanieren. In diesem Gebäude befinden sich Fresken und vieles mehr. Das Gebäude verfällt, ist zur Ruine gekommen und der Denkmalschutz schaut zu. Es werden keine Strafen verhängt, es wird nichts getan. Notwendige Maßnahmen auch zur Rettung und Sanierung dieser Gebäude werden einfach nicht vorgenommen. Deswegen bräuchte es anstatt dieser verschiedenen Baustellen, nämlich Denkmalschutz, Ensembleschutz, Landschaftsschutz einheitliche Regeln.

In anderen Regionen gibt es beispielsweise eine ganz klare Regelung, dass man sagt, dass Gebäude ab einem gewissen Alter prinzipiell denkmalschutzwürdig sind. Dann sieht man sich in der individuellen Situation an, inwieweit das angepasst werden kann oder nicht. Das ist eine Herangehensweise. Ich will nicht sagen, dass das die einzig richtige ist, aber die derzeitige Regelung in Südtirol ist leider unzufriedenstellend, auch weil das jede Gemeinde ein bisschen wie sie es will interpretieren kann und dadurch leider wertvolle Kulturgüter verloren gehen.

**HEISS (Grüne Fraktion – Gruppo Verde – Grupa Vërda):** Der Kollege Knoll hat mit dem Hinweis auf die in vieler Hinsicht Zahnlosigkeit des Denkmalschutzes recht, der vor allem bei bestimmten Objekten einfach versagt, aber nicht so sehr aus eigener Verantwortung, sondern auch aus der bewussten Verwahrlosung heraus von Objekten. Ich denke an das Lehanhaus in Gossensaß, aber natürlich auch an das Wildbach Innichen, wo fallweise Auflagen verhängt wurden, die aber nicht erfüllt wurden. Man kann dem natürlich nochmals nachgehen, aber wenn ein Besitzer partout nicht will, dann ist nichts oder nicht viel zu machen. Das ist ein Aspekt.

Der Ensembleschutz ist eine interessante Regelung, weil er eigentlich versucht, die Einheit von Gebäuden, von Umgebungen, von größeren Zusammenhängen mitzuberücksichtigen, also das Typische eines Ortes einzufangen und das im Ensembleschutz wiederzugeben, also den "Genius loci" eigentlich wiederherzustellen, was natürlich auch eine Frage ist. Man könnte auch bestimmte Scheußlichkeiten mit ihrem "Genius Loci" unter Schutz stellen und sagen, das ist ein wunderbares Ensemble der Scheußlichkeiten, also dafür würde es auch in Südtirol einige Beispiele geben, die man wirklich unter Ensembleschutz stellen könnte, Kollege Stocker. Ich denke, es würde dies wirklich auch sozusagen als abschreckende Wirkung geben.

Der Gedanke ist grundsätzlich gut, er ist wirklich vernünftig, weil er einerseits die Baulichkeiten, zum anderen Naturelemente und bestimmte kulturelle Entwicklungen mit hinein nimmt, aber das ist natürlich



schwer zu vermitteln. Deswegen haben sich sehr viele Gemeinden zurückgehalten. Sie haben auch hier, vor allem auf Betreiben des Bauernbundes, Kollegin Hochgruber Kuenzer, den Ensembleschutz wieder mal vorgestellt als die famose Käseglocke, in der keinerlei Bewegung ist und in der eigentlich nichts gemacht werden kann, während der Ensembleschutz doch ein erhöhtes Maß an Flexibilität erlaubt. Es muss, wie gesagt, nur versucht werden, den "Genius Loci" zu fassen.

Ich glaube, dass es inzwischen wirklich so ist, dass nach einer gewissen Anlaufphase 2004 die Sache so verlaufen ist wie bei den Durchführungsbestimmungen ab 1974. Irgendwann war die Fahnenstange erreicht. Ungefähr die Hälfte der Gemeinden ist tätig geworden. Seither passiert fast nichts mehr.

Deswegen scheint der Vorschlag, den Kollege Dello Sbarba entwickelt hat dahingehend, den Sachverständigenrat in Verantwortung zu setzen und ihm gewissermaßen eine Impulsfunktion zuzumessen, doch recht zielführend, weil damit die Gemeinden ein wenig aktiviert und vor allem auch darüber nachdenken würden, was ihnen ihr Ortsbild, was die bestimmten Atmosphären über den Denkmalschutz hinaus wert wären. Aus dem Grund ist der Vorschlag doch vielleicht zielführend und verdient die Unterstützung, einerseits den Ensembleschutz näher und besser zu definieren, andererseits die Gemeinden gewissermaßen von oben nicht zu entmündigen, aber ihnen doch einen kleinen Adrenalinstoß zu versetzen, damit sie tätig werden.

**HOCHGRUBER KUENZER (SVP):** Ich spreche mich dezidiert gegen einen Sachverständigenrat aus, weil ich glaube, dass damit das Übel nicht an der Wurzel gepackt ist. Das Übel ist, dass draußen in den Gemeinden Auflagen bzw. Einschränkungen, Vorschriften auf Ablehnung stoßen und sich damit die Gemeinden nicht auseinandersetzen und sie sich mit den einzelnen Ensemblestücken, aber auch mit den einzelnen Personen nicht auseinandersetzen, mit denen darüber zu reden wäre, vor allem beim Ensemble. Was gilt für den einen? Was gilt für den anderen? Auch diese Fragen sind nicht geklärt.

Auf der anderen Seite sehe ich hier eine Möglichkeit, wenn es um eine bessere Kommunikation zwischen den Betroffenen und den im Dorf lebenden Menschen geht, dass wir mehr Wertschätzung für die Besonderheiten aufbringen, die ein Dorf zu bieten hat, auch was den Denkmal- und Ensembleschutz angeht, dass wir nicht sagen, du bist im Ensembleschutz, du bist im Denkmalschutz, damit sind diese Auflagen verbunden und damit hat es sich, sondern das Gegenteil sollte eigentlich sein. Die ganze Dorfbevölkerung sollte sich über bestimmte Ensembles freuen, sollte die Identität zu bestimmten Ensembles im Dorf bekommen. Da braucht es, denke ich, nicht die Sachverständigen, die sagen, das sind die Ensembles, sondern zuerst braucht es einmal die persönliche Wertschätzung von bestimmten Ensembles im Dorf und es braucht vor allem eine ganz andere Kommunikation. Wieso wird dem Denkmalschutz und zum Teil dem Ensembleschutz mit Ablehnung entgegengetreten? Weil damit immer nur Auflagen und Vorschriften verbunden werden und weil die Kommunikation eigentlich immer nur diese war. Ich denke, wir müssen anfangen, anders zu regeln. Die Kommunikation muss vor allem die Wertschätzung sein, wobei den Menschen, die davon betroffen sind, auch die entsprechende Wertschätzung entgegengebracht werden sollte.

**PÖDER (BürgerUnion - Südtirol - Ladinien):** Die erste Frage, die sich mir stellt, ist angesichts dieses Beschlusses dahingehend, welche Sanktionen man zum Beispiel vorsehen sollte. So einfach wird das nicht sein. Ich kann jetzt natürlich auch durchaus polemisch anmerken, dass die Bürgermeister wahrscheinlich mit der eigenen Rente und Abfertigung so beschäftigt sind, dass sie den Ensembleschutz momentan noch nicht so zeitlich unterbringen. Es kann ja durchaus auch sein, dass, wenn sie einmal eine Abfertigung bekommen, sie dann den Ensembleschutz als nächstes Thema angehen.

Das, was hier angemerkt wird, ist schon richtig, Kollegen von den Grünen. Ich wüsste jetzt auch nicht, um es ganz klar zu sagen, welche Sanktionen wir vorsehen sollten. Ich weiß es nicht. Vielleicht habt Ihr diesbezüglich Vorstellungen. Es ist auch peinlich, sage ich mal so, für den Landesgesetzgeber, dass er ein Landesgesetz beschlossen hat, in dem klare Richtlinien enthalten sind, ein Landesgesetz, das damals ordentlich auch gefeiert wurde, um es einmal so zu sagen, und jetzt stellt sich heraus, dass es sehr zahnlos ist. Das ist wirklich so. Wenn wir den Ensembleschutz wollen, ... Wir haben interessante Aspekte immer wieder gesehen wie zum Beispiel in meiner Heimatgemeinde Lana. Dort waren manche Ensembles nicht so schützenswert, weil sie zufälligerweise gerade dem richtigen Bauern gehörten, der dann zufälligerweise noch SVP-Bezirksobmann war, aber nur zufälligerweise. Plötzlich sind dann solche Ensembles, die nicht jeder als schützenswert empfunden hat, nicht mehr schützenswert. Auch das ist vorgekommen. Wie soll man vorgehen, um die Gemeinden zu zwingen? Jetzt wird allerorts zum Beispiel auch bei der Flüchtlingsunter-

bringung gesagt, wenn die Gemeinden nicht sputen, dann werden ihnen irgendwelche Gelder gekürzt oder nicht mehr gegeben. Ich bin sonst nicht unbedingt der Mega-Verfechter der Autonomie der Gemeinden, aber wenn wir den Gemeinden damit drohen, alle möglichen Maßnahmen und Sanktionen zu treffen, dann weiß ich nicht, wie das dann ausgeht. Richtig ist, dass etwas getan werden muss. Ich weiß nicht ganz genau, wie wir hier vorgehen sollen. Vielleicht geht es tatsächlich nur über die Geldschiene. Sanktionen für die Gemeinden sind möglicherweise nur dann wirksam, wenn es in irgendeiner Form Mittelkürzungen gibt, wenn sie säumig sind. Wenn es ein Landesziel ist, und es ist ein solches und es wurde auch als solches vom Gesetzgeber Landtag definiert, dann muss sich der Landtag hier auch Respekt verschaffen. Das ist schon klar. Deshalb geht es wahrscheinlich nur über die Mittel, aber ich weiß auch nicht, wie es dann rechtlich umgesetzt werden kann, dass wir sagen, wenn du dieser Verpflichtung nicht nachkommst, dann kürzen wir dir die Pro-Kopf-Zuweisungen. Ich bin auf die Ausführungen des Landesrates gespannt, welche Sanktionen denkbar sind.

**STOCKER S. (Die Freiheitlichen):** Ganz kurz. In meiner Heimatgemeinde wurde diese Liste schon lange erstellt. Ich kann auch berichten, dass sie schon zweimal gegriffen hat, zum einen bei meinem Nachbarn, der ein Bauernhaus hat. Dort wurde ein Stadel zu Wohneinheiten ausgebaut. Ich kann sagen, dass diejenigen, die darin wohnen, aber auch die Gäste und Einheimischen, die dort vorbei gehen, eine Freude mit diesem ensemblesgeschützten Haus haben. Zum anderen ist es der Kauf eines Hauses in Terlan eines zugereisten Unternehmers, der zuerst davon nicht überzeugt war, aber mir heute immer wieder sagt, dass er auch eine große Freude habe, dass es den Ensembleschutz auf diesem Objekt gegeben hat. Er hat dafür natürlich Geld ausgeben müssen, aber er hat damit eine sehr große Freude und hat eine Dorfverschönerung gemacht. Ich verstehe das eigentlich nicht ganz, weil es bei uns in Terlan ganz problemlos vonstatten gegangen ist, diese Liste zu erstellen. Vielleicht wäre es ein Vorschlag, Herr Landesrat, dass man einmal diese säumigen Bürgermeister zu einem Lokalausgang in andere Gemeinden einlädt, wo diese Liste erstellt wurde und wo man Objekte ansehen kann. Vielleicht sollte man sie zu einer Exkursion einladen, damit sie das sehen und damit wir die Bürgermeister auf einem Ort treffen und vielleicht auch Kollegen des Hohen Hauses mit ihnen diskutieren.

Man sollte keine Angst vor dem Ensembleschutz haben. Das ist etwas, das einem Dorf oder einer Stadt gut tut, aber ich glaube, dass auch jene, die darin wohnen, am Ende selbst eine Freude haben, auch wenn sie am Anfang vor der Bürokratie und vielleicht auch vor Mehrausgaben Angst haben, aber unterm Strich profitieren meines Erachtens alle. Ein Zusammenrufen dieser säumigen Bürgermeister in gewissen Ortschaften, wo sie was anschauen können, wäre vielleicht nicht schlecht, sie einmal bei der Krawatte in der Hinsicht zu packen.

**THEINER (Landesrat für Umwelt und Energie - SVP):** Sehr geehrter Herr Präsident, geschätzte Kolleginnen und Kollegen! Zuerst einmal ein Dankeschön an die Grünen, dass sie dieses Thema aufgeworfen haben und auch für die lebhaftige Beteiligung an dieser Debatte. Auch hier hat man recht deutlich gemerkt, worum es eigentlich geht. Was ist eigentlich das Hauptanliegen des Ensembleschutzes, wie es einige Kolleginnen und Kollegen zum Ausdruck gebracht haben? Es geht um nichts anderes, als die Eigenart und die Identität eines Dorfes oder eines Ortes zu erhalten und zu fördern. Das ist das Wesentliche.

Nun kommen immer wieder Befürchtungen hoch dahingehend, dass, wenn meine Liegenschaft unter Ensembleschutz gestellt wird, ich eine Art Denkmalschutzbindung drauf habe, was nicht stimmt. Es geht darum, herauszufinden, was eigentlich das Typische für dieses Ensemble ist. Es wird ja nicht, um die Worte vom Kollegen Heiss zu gebrauchen, eine Käseglocke darüber gestülpt dahingehend, dass nichts mehr passieren dürfe, sondern es muss das Wesentliche, und darum geht es, dieses Ensembles herausgearbeitet werden, aber das heißt nicht, dass alles so bleiben muss wie es ist, sondern wir haben auch eine Reihe von Beispielen von Gemeinden, die Ensembleschutzpläne verabschiedet haben, wo auch Ensembles total umgestaltet wurden. Hier gibt es natürlich spannende Dialoge vor Ort auch mit Architekten und Planern, wo man genau diese Arbeit macht: Was ist das Charakteristische daran? Wie kann man das eventuell auch neu gestalten?

Wenn wir einen kurzen Blick zurückwerfen – das ist heute schon erwähnt worden –, dann weiß man, dass mit Landesgesetz Nr. 11/2002 die Gemeinden zur Ausweisung von Ensembles innerhalb von zwei Jahren ab Inkrafttreten dieser Kriterien verpflichtet worden sind. Innerhalb dieser Zeit hat dies keine einzige Gemeinde gemacht, also ist von vornherein dieser Termin so zu setzen. Dann müssten wir uns auch als



Gesetzgeber an die Nase fassen und sagen, das war nicht korrekt, weil wenn keine einzige Gemeinde in diesem Termin drinnen ist, dann liegt es vielleicht auch am Gesetzgeber selbst.

Der vom Land eingesetzte Sachverständigenbeirat für den Ensembleschutz hat, wie es selbstverständlich ist, beratende Funktion. Er unterstützt die Gemeinden in fachlichen Fragen. Die Ausweisung der Ensembles ist und muss eine Gemeindekompetenz bleiben.

Nun zu den Zahlen, weil hier auch gemutmaß wurde, dass nichts mehr passiert, dass eigentlich nur zu Beginn ein bisschen Bewegung drinnen war und alles zum Erliegen gekommen wäre. Die Zahlen bezogen auf Anfang Mai dieses Jahres: 56 Gemeinden haben Ensembles in Bauleitplänen ausgewiesen. In 32 Gemeinden liegen Ensembleschutzpläne als Vorschläge vor, das Verfahren ist aber noch nicht abgeschlossen. Die restlichen Gemeinden haben, laut unserem Informationsstand, noch keine Ensembleschutzpläne beschlossen bzw. in Auftrag gegeben.

Nun zur Frage, was passieren soll. Hier ist auch die Frage aufgeworfen worden, welche Sanktionen es geben soll. Ich kann mir nicht vorstellen, welchen Sinn es ergeben würde, wenn wir von außen hergehen und ortsfremde Leute in eine Gemeinde schicken und sagen, diese oder jene Ensembles müssen auf alle Fälle erhalten bleiben. Ich glaube, dann wäre die Akzeptanz vollends im Boden. Wenssichon müssen wir um Verständnis werben. Es muss weiterhin sensibilisiert und auch den Leuten klargemacht werden, dass mit Ensembles auch eine Entwicklung möglich ist. Wir haben gerade in diesem Jahr einige Beispiele gesehen, wo wir durchaus auch im Einvernehmen mit Gemeinden und privaten Antragstellern zu interessanten Ergebnissen gekommen sind. Ich glaube, mit diesen Beispielen sollte man es, wie es auch Kollege Stocker ange-regt hat, bewusst machen, damit den Leuten diese Angst genommen wird, dass, wenn das unter Ensemble-schutz steht, man nichts mehr machen kann.

Wir sind der Meinung und bleiben auch dabei, dass es eine Gemeindekompetenz ist. Es wäre voll-kommen falsch, wenn wir von außen den Leuten etwas aufzwingen würden. Es geht vielmehr darum, dass wir weiterhin sensibilisieren, aber es hätte auch keinen Sinn, nur eine reine Zwangsmaßnahme zu machen. Dann geht eine Gemeinde her und weist zwei, drei Ensembles aus und schon hätte sie formell diese Pflicht erfüllt. Das ergibt keinen Sinn. Wenssichon geht es darum, dass man dafür wirbt und sagt, dass es etwas Positives für die jeweilige Ortschaft ist, wenn man diese Ensembles ausfindig macht und sagt, was sie dar-stellen. Diese tragen ganz wesentlich auch zur Identitätsbildung in einer Ortschaft oder in einem Stadtteil bei. In diesem Sinne sind wir gegen die Annahme dieses Beschlussantrages.

**DELLO SBARBA (Grüne Fraktion - Gruppo Verde – Grupa Vërda):** Grazie a tutti coloro che sono intervenuti. Colpisce che non si parta da un fatto: la legge c'è e dice quello che ha detto l'assessore all'inizio del suo discorso, cioè che quello era lo scopo della tutela degli insiemi, che la tutela degli insiemi non è una cosa che blocca qualsiasi operazione sull'edificio, ma la inserisce dentro un ragionamento di conservazione delle caratteristiche tipiche culturali del luogo. Se questo è lo scopo e se la legge c'è – dal discorso che ha fatto il collega Schiefer si capisce che molti comuni fanno finta che la legge non ci sia – va applicata e invece c'è stato un boicottaggio. Questo dibattito è significativo, perché in vista della presentazione della nuova legge sull'urbanistica e il paesaggio se ognuno fa la barricata per difendere la sua posizione, credo che la nuova legge potrebbe anche non nascere mai. So che c'è un dibattito abbastanza difficile e mi cominciano a venire dei dubbi, perché se il clima è “basta con i vincoli, basta con le tutele” ho l'impressione che la nuova legge rischi di essere rimandata alle calende greche.

Per chiarire il senso della nostra mozione chiedo di non mettere in votazione il punto 2 e quindi di mettere in votazione solo il punto n. 1 e di fare una votazione separata tra l'introduzione e il punto 1, in modo tale da chiarire il nostro intento. Il punto 2 era un mandato alla Giunta per l'elaborazione della nuova legge urbanistica, ma a quello ci pensa la Giunta da sola e quindi lo levo. Il punto 1, però, ci sembrava un buon suggerimento. Cioè noi non obblighiamo nessuno però, visto che ci sono comuni che dopo tanti anni non hanno fatto niente, almeno forniamo loro una proposta, un elenco di insiemi su cui può aver senso riflettere. Poi naturalmente la competenza di decidere è del comune, ma visto che molti comuni dicono che non hanno i soldi per pagare i pareri tecnici per individuare questi insiemi, non hanno il personale ecc., con questo comitato di esperti che c'è a livello provinciale e ha uno scopo di consulenza, offriamo ai comuni un suggerimento, un lavoro fatto, dopodiché è compito dei Consigli comunali decidere di accettare in tutto, in parte o per niente la proposta fatta dal comitato di esperti. Quindi votando solo il punto 1 non c'è nessun tema di sanzione, c'è un aiuto, un contributo e una sollecitazione ai comuni con il suggerimento di una lista di insiemi, dopodiché si lascia alla sovranità dei comuni decidere se accettare quella lista, stralciarla completa-

mente oppure solo in parte. Quello che non è compito o diritto dei comuni è ignorare che esista una legge, questo deve essere chiaro. La competenza dei comuni nell'applicazione di una legge non può arrivare all'ignorarla. Diamo ai comuni tutti gli strumenti necessari per poter decidere, facciamolo in modo non impositivo, presentiamolo come una consulenza che la commissione provinciale dà ai comuni inadempienti per sottoporre loro la riflessione su alcuni insiemi con un'analisi tecnica e poi lasciamo loro la responsabilità e il diritto di decidere.

**PRESIDENTE:** Metto in votazione la mozione n. 670/16 per parti separate, come richiesto dal consigliere Dello Sbarba.

Apro la votazione sulle premesse: respinte con 11 voti favorevoli, 18 voti contrari e 2 astensioni.

Apro la votazione sul punto 1 della parte dispositiva: respinto con 11 voti favorevoli, 20 voti contrari e 2 astensioni.

Punto 5) all'ordine del giorno: "**Mozione n. 736/17 del 31/1/2017, presentata dai consiglieri Leitner, Blaas, Mair, Oberhofer, Stocker S. e Tinkhauser, riguardante: Alloggi a prezzi accessibili.**"

Punkt 5 der Tagesordnung: "**Beschlussantrag Nr. 736/17 vom 31.1.2017, eingebracht von den Abgeordneten Leitner, Blaas, Mair, Oberhofer, Stocker S. und Tinkhauser, betreffend: Leistbares Wohnen.**"

*In Alto Adige si parla spesso di "alloggi a prezzo accessibile", perché sono molti coloro che non si possono permettere una casa o un appartamento di proprietà. A ciò si aggiunge che per molti anche gli affitti sono troppo alti. Il problema può essere risolto, o almeno limitato, unicamente varando un pacchetto di misure. E in tale contesto va anzitutto sostenuta la popolazione locale. Attualmente non è affatto così, come dimostrano i dati sulla concessione del sussidio casa, in quanto più di un terzo dei beneficiari sono cittadini extracomunitari. L'intenzione della Giunta provinciale di assegnare gli alloggi dell'IPES anche ai profughi riconosciuti tali, così come il fatto di aprire gli alloggi convenzionati anche ai cittadini extracomunitari finiscono per svantaggiare gli altoatesini.*

*Ciò premesso,*

*il Consiglio della Provincia  
autonoma di Bolzano  
impegna la Giunta provinciale*

- a provvedere quanto prima affinché gli alloggi convenzionati siano riservati alla popolazione locale ai sensi dell'articolo 79 della vigente legge urbanistica (L.P. n. 13/97),*
- a riservare alla popolazione locale anche gli alloggi dell'IPES.*

-----

*Der Begriff „Leistbares Wohnen“ ist in Südtirol zu einem Synonym dafür geworden, dass sich viele Menschen kein Eigenheim bzw. keine eigene Wohnung leisten können. Dazu kommt, dass für viele auch die Mieten unerschwinglich sind. Das Problem kann nur mit einem Paket von Maßnahmen gelöst bzw. zumindest eingeschränkt werden, wobei darauf Bedacht zu nehmen ist, dass in erster Linie die Einheimischen zu unterstützen sind. Derzeit ist dies nicht so, wie die Zuweisung des Wohngeldes eindrucksvoll beweist. Dieses geht zu mehr als einem Drittel an Nicht-EU-Bürger. Die Absicht der Landesregierung, Wohnungen des Institutes für den sozialen Wohnbau (WOBI) auch anerkannten Flüchtlingen zuzuweisen und die Praxis, konventionierte Wohnungen auch für Nicht-EU-Bürger zu öffnen, gereicht den Südtirolern zum Nachteil.*

*Dies vorausgeschickt,*

*verpflichtet  
der Südtiroler Landtag  
die Landesregierung,*

- umgehend dafür zu sorgen, dass konventionierte Wohnungen der einheimischen Bevölkerung vorbehalten werden, wobei die Bestimmungen des Art. 79 des geltenden Raumordnungsgesetzes (L.G. Nr. 13/97) zu beachten sind,*
- Wohnungen des WOBI ebenfalls der einheimischen Bevölkerung vorzubehalten.*

I consiglieri Mair, Tinkhauser, Stocker S., Oberhofer, Zingerle e Blaas hanno presentato il seguente **emendamento sostitutivo**:

"La Giunta provinciale ha annunciato l'intenzione di varare in questa legislatura una riforma della legge sull'edilizia abitativa ovvero una revisione organica dell'edilizia abitativa agevolata. Questo per un adeguamento ai mutamenti sociali, ma anche per stabilire l'orientamento di fondo delle politiche in materia di edilizia abitativa e a sostegno delle famiglie.

Da uno studio del Ministero dell'Economia è emerso che in Alto Adige le case costano più che in ogni altra provincia. Se in Italia un appartamento costa in media 170.000 euro, in Alto Adige ce ne vogliono in media 285.000. Questo per una superficie media di 117 metri quadrati. Sempre secondo detto studio in Italia il 77,4% delle famiglie ha un alloggio di proprietà, e questa percentuale è più bassa nelle città (65% a Roma, 62% a Napoli e 58% a Milano). In Alto Adige la percentuale di coloro che vivono in una casa di proprietà è ancora più alta.

I proprietari sono soprattutto persone più anziane. Dal succitato studio risulta che in Italia solo il 9% di chi ha meno di 35 anni è proprietario dell'alloggio in cui vive, mentre il 32,5% dei proprietari ha più di 65 anni. Nella sua assemblea generale, tenutasi il 12 maggio di quest'anno, il Südtiroler Jugendring ha approvato una risoluzione sugli alloggi a prezzi accessibili per i giovani. Partendo dal fatto che i giovani hanno difficoltà a trovare case a prezzi giusti e accessibili – e questo vale sia per il mercato degli affitti che per la costruzione, l'acquisto e il risanamento di case – il Jugendring ha stilato una lista di richieste.

Anche il Collegio dei costruttori si è occupato della questione nella sua assemblea annuale, evidenziando che in Alto Adige bisognerebbe soprattutto favorire lo sviluppo del mercato degli affitti. Anche se nella nostra provincia l'affitto non è tradizione, le condizioni di lavoro e di vita che stanno cambiando potrebbero smuovere la situazione. Servono però anche misure politiche che incentivino l'affitto. L'attuale tassazione, la burocrazia e la vigente tutela degli affittuari non contribuiscono certo a invogliare i proprietari ad affittare. Accanto alla tutela degli affittuari serve anche una tutela per chi affitta. Se in Alto Adige ci sono migliaia di appartamenti vuoti, un motivo ci deve pur essere. Questo vale soprattutto per la città di Bolzano, dove la domanda di case in affitto va salendo di anno in anno. Un fabbisogno particolare è poi anche dovuto alla presenza degli studenti della LUB.

Per quanto riguarda l'edilizia agevolata, molte persone lamentano gli effetti negativi del nuovo modo di calcolo sulla base della DURP (Dichiarazione unificata di reddito e patrimonio). Urge quindi un necessario adeguamento.

In Alto Adige si parla spesso di "alloggio a prezzo accessibile" perché sono molti coloro che non si possono permettere una casa o un appartamento di proprietà. A ciò si aggiunge che per molti anche gli affitti sono troppo alti. Il problema può essere risolto, o almeno limitato, unicamente varando un pacchetto di misure. E in tale contesto va anzitutto sostenuta la popolazione locale. Attualmente non è proprio così, come dimostra la concessione del contributo al canone di locazione. Anche perché va per un terzo a cittadini extracomunitari. L'intenzione della Giunta provinciale di assegnare gli alloggi dell'IPES anche ai profughi riconosciuti tali, così come il fatto di aprire gli alloggi convenzionati anche ai cittadini extracomunitari finiscono per svantaggiare gli altoatesini.

Ciò premesso,

Il Consiglio della Provincia  
autonoma di Bolzano  
impegna la Giunta provinciale

a tenere conto di quanto segue nel quadro dell'annunciata riforma in materia di edilizia abitativa agevolata:

1. Si incarica l'Istituto provinciale di statistica (ASTAT) di effettuare un rilevamento dell'effettivo fabbisogno di case in affitto e di proprietà.
2. Nei criteri di calcolo sulla base della DURP il peso del capitale proprio deve essere fissato in modo da non penalizzare i risparmiatori.
3. Giovani coppie sposate e famiglie con bambini vanno agevolati in modo particolare.
4. Gli alloggi convenzionati sono riservati alla popolazione locale nel rispetto delle disposizioni di cui all'art. 79 della vigente legge urbanistica (LP n. 13/97).
5. Anche gli alloggi dell'IPES sono riservati alla popolazione locale."

"Die Landesregierung hat angekündigt, noch in der laufenden Legislaturperiode eine Reform des Wohnbaugesetzes bzw. eine organische Überarbeitung der Wohnbauförderung vorzunehmen. Dies ist auch notwendig, um einerseits den gesellschaftlichen Entwicklungen Rechnung zu tragen, andererseits aber auch, um eine grundsätzliche Ausrichtung der Wohnungs- und Familienpolitik festzulegen.

Aus einer Studie des italienischen Wirtschaftsministeriums geht hervor, dass in Südtirol die Wohnungen am teuersten sind. Kostet eine Wohnung in Italien im Schnitt 170.000 Euro, so müssen in Südtirol dafür im Schnitt 285.000 Euro aufgebracht werden. In der Studie wurden für eine durchschnittliche Wohnung 117 Quadratmeter berechnet. Laut Studie leben in Italien 77,4 % der Familien in einer Eigentumswohnung, wobei der Anteil in den Städten niedriger ist (65 % in Rom, 62 % in Neapel, 58 % in Mailand). In Südtirol ist der Anteil der Personen, die in einer Eigentumswohnung leben, noch höher.

Eigentümer einer Wohnung sind vor allem ältere Personen. In Italien besitzen laut gegenständlicher Studie nur 9 % der Unter-35-Jährigen eine Eigentumswohnung, während 32,5 % der Wohnungsbesitzer über 65 Jahre alt sind. Der Südtiroler Jugendring hat bei seiner Vollversammlung am 12. Mai d. J. eine Resolution bezüglich leistbares Wohnen für junge Menschen verabschiedet. Ausgehend von der Feststellung, dass es für junge Menschen schwierig ist, eine Wohnung zu einem gerechten und leistbaren Preis zu bekommen – und zwar sowohl am Mietmarkt als auch in Bezug auf Bau, Kauf und Sanierung – hat der Südtiroler Jugendring dem Landtag einen Forderungskatalog übermittelt.

Das Kollegium der Bauunternehmer hat sich bei seiner diesjährigen Vollversammlung ebenfalls mit der Problematik des Wohnbaus und der Wohnbauförderung beschäftigt und insbesondere darauf hingewiesen, dass in Südtirol der Mietwohnungsmarkt anzukurbeln wäre. Bekanntlich hat der Mietwohnungsmarkt in Südtirol keine Tradition; angesichts der sich ändernden Arbeits- und Lebensbedingungen dürfte jedoch Bewegung in diesen Bereich kommen. Dazu sind aber auch politische Schritte notwendig, die das Vermieten attraktiver machen. Die geltende Steuerbelastung, die Bürokratie und der geltende Mieterschutz sind nicht dazu angetan, Wohnungsbesitzern das Vermieten schmackhaft zu machen. Neben dem Mieterschutz braucht es auch einen Schutz für Vermieter. Es muss vielfältige Gründe dafür geben, dass in Südtirol Tausende von Wohnungen leer stehen. Dies gilt besonders für Bozen, wo die Nachfrage an Mietwohnungen von Jahr zu Jahr steigt. Ein besonderer Bedarf entsteht für Studenten der Freien Universität Bozen.

Was die Wohnbauförderung anbelangt, so beklagen viele Bürger die negativen Auswirkungen der geänderten EEE-Berechnung (Einheitliche Einkommens- und Vermögenserklärung). Eine entsprechende Anpassung scheint dringend geboten.

Der Begriff "Leistbares Wohnen" ist in Südtirol zu einem Synonym dafür geworden, dass sich viele Menschen kein Eigenheim bzw. keine eigene Wohnung leisten können. Dazu kommt, dass für viele auch die Mieten unerschwinglich sind. Das Problem kann nur mit einem Paket von Maßnahmen gelöst bzw. zumindest eingeschränkt werden, wobei darauf Bedacht zu nehmen ist, dass in erster Linie die Einheimischen zu unterstützen sind. Derzeit ist dies nicht so, wie die Zuweisung des Wohngeldes eindrucksvoll beweist. Dieses geht zu mehr als einem Drittel an Nicht-EU-Bürger. Die Absicht der Landesregierung, Wohnungen des Institutes für den sozialen Wohnbau (WOBI) auch anerkannten Flüchtlingen zuzuweisen und die Praxis, konventionierte Wohnungen auch für Nicht-EU-Bürger zu öffnen, gereicht den Südtirolern zum Nachteil.

Dies vorausgesetzt,

verpflichtet  
der Südtiroler Landtag  
die Landesregierung,

im Zuge der angekündigten Reform der Wohnbauförderung folgende Forderungen zu berücksichtigen:

1. Das Landesstatistikamt (ASTAT) wird beauftragt, zeitnah eine Erhebung des effektiven Bedarfs an Miet- und Eigentumswohnungen durchzuführen.
2. Bei der Berechnung der EEE ist die Gewichtung des Eigenkapitals so festzulegen, dass Ansparrungen nicht „bestraft“ werden.
3. Junge Ehepaare und Familien mit Kindern sind in besonderer Weise zu fördern.
4. Konventionierte Wohnungen sind der einheimischen Bevölkerung vorbehalten, wobei die Bestimmungen laut Art. 79 des geltenden Raumordnungsgesetzes (L.G. Nr. 13/97) zu beachten sind.
5. Wohnungen des Wohnbauinstituts (WOBI) sind ebenfalls der einheimischen Bevölkerung vorbehalten."

La parola alla consigliera Mair, prego.



**MAIR (Die Freiheitlichen):** Hierzu gibt es einen Ersetzungsantrag, auf dem, Herr Präsident, der Kollege Leitner nicht mehr aufschiebt.

*"Leistbares Wohnen. Die Landesregierung hat angekündigt, noch in der laufenden Legislaturperiode eine Reform des Wohnbaugesetzes bzw. eine organische Überarbeitung der Wohnbauförderung vorzunehmen. Dies ist auch notwendig, um einerseits den gesellschaftlichen Entwicklungen Rechnung zu tragen, andererseits aber auch, um eine grundsätzliche Ausrichtung der Wohnungs- und Familienpolitik festzulegen.*

*Aus einer Studie des italienischen Wirtschaftsministeriums geht hervor, dass in Südtirol die Wohnungen am teuersten sind. Kostet eine Wohnung in Italien im Schnitt 170.000 Euro, so müssen in Südtirol dafür im Schnitt 285.000 Euro aufgebracht werden. In der Studie wurden für eine durchschnittliche Wohnung 117 Quadratmeter berechnet. Laut Studie leben in Italien 77,4 % der Familien in einer Eigentumswohnung, wobei der Anteil in den Städten niedriger ist (65 % in Rom, 62 % in Neapel, 58 % in Mailand). In Südtirol ist der Anteil der Personen, die in einer Eigentumswohnung leben, noch höher.*

*Eigentümer einer Wohnung sind vor allem ältere Personen. In Italien besitzen laut gegenständlicher Studie nur 9 % der Unter-35-Jährigen eine Eigentumswohnung, während 32,5 % der Wohnungsbesitzer über 65 Jahre alt sind. Der Südtiroler Jugendring hat bei seiner Vollversammlung am 12. Mai d. J. eine Resolution bezüglich leistbares Wohnen für junge Menschen verabschiedet. Ausgehend von der Feststellung, dass es für junge Menschen schwierig ist, eine Wohnung zu einem gerechten und leistbaren Preis zu bekommen – und zwar sowohl am Mietmarkt als auch in Bezug auf Bau, Kauf und Sanierung –, hat der Südtiroler Jugendring dem Landtag einen Forderungskatalog übermittelt.*

*Das Kollegium der Bauunternehmer hat sich bei seiner diesjährigen Vollversammlung ebenfalls mit der Problematik des Wohnbaus und der Wohnbauförderung beschäftigt und insbesondere darauf hingewiesen, dass in Südtirol der Mietwohnungsmarkt anzukurbeln wäre. Bekanntlich hat der Mietwohnungsmarkt in Südtirol keine Tradition; angesichts der sich ändernden Arbeits- und Lebensbedingungen dürfte jedoch Bewegung in diesen Bereich kommen. Dazu sind aber auch politische Schritte notwendig, die das Vermieten attraktiver machen. Die geltende Steuerbelastung, die Bürokratie und der geltende Mieterschutz sind nicht dazu angetan, Wohnungsbesitzern das Vermieten schmackhaft zu machen. Neben dem Mieterschutz braucht es auch einen Schutz für Vermieter. Es muss vielfältige Gründe dafür geben, dass in Südtirol Tausende von Wohnungen leer stehen. Dies gilt besonders für Bozen, wo die Nachfrage an Mietwohnungen von Jahr zu Jahr steigt. Ein besonderer Bedarf entsteht für Studenten der Freien Universität Bozen.*

*Was die Wohnbauförderung anbelangt, so beklagen viele Bürger die negativen Auswirkungen der geänderten EEE-Berechnung (Einheitliche Einkommens- und Vermögenserklärung). Eine entsprechende Anpassung scheint dringend geboten.*

*Der Begriff "Leistbares Wohnen" ist in Südtirol zu einem Synonym dafür geworden, dass sich viele Menschen kein Eigenheim bzw. keine eigene Wohnung leisten können. Dazu kommt, dass für viele auch die Mieten unerschwinglich sind. Das Problem kann nur mit einem Paket von Maßnahmen gelöst bzw. zumindest eingeschränkt werden, wobei darauf Bedacht zu nehmen ist, dass in erster Linie die Einheimischen zu unterstützen sind. Derzeit ist dies nicht so, wie die Zuweisung des Wohngeldes eindrucksvoll beweist. Dieses geht zu mehr als einem Drittel an Nicht-EU-Bürger. Die Absicht der Landesregierung, Wohnungen des Institutes für den sozialen Wohnbau (WOBI) auch anerkannten Flüchtlingen zuzuweisen und die Praxis, konventionierte Wohnungen auch für Nicht-EU-Bürger zu öffnen, gereicht den Südtirolern zum Nachteil.*

*Dies vorausgesetzt, verpflichtet der Südtiroler Landtag die Landesregierung,*

*im Zuge der angekündigten Reform der Wohnbauförderung folgende Forderungen zu berücksichtigen:*

*1. Das Landesstatistikamt (ASTAT) wird beauftragt, zeitnah eine Erhebung des effektiven Bedarfs an Miet- und Eigentumswohnungen durchzuführen.*

*2. Bei der Berechnung der EEE ist die Gewichtung des Eigenkapitals so festzulegen, dass Ansparrungen nicht „bestraft“ werden.*

*3. Junge Ehepaare und Familien mit Kindern sind in besonderer Weise zu fördern.*

*4. Konventionierte Wohnungen sind der einheimischen Bevölkerung vorbehalten, wobei die Bestimmungen laut Art. 79 des geltenden Raumordnungsgesetzes (L.G. Nr. 13/97) zu beachten sind.*

*5. Wohnungen des Wohnbauinstituts (WOBI) sind ebenfalls der einheimischen Bevölkerung vorbehalten."*

Diesem Beschlussantrag ist insofern nicht sehr viel hinzuzufügen. Das Thema ist auch nicht neu. Wir haben in der Vergangenheit immer wieder darüber gesprochen. Aktuell ist er deshalb, weil sich, wie auch in den Prämissen angeführt, gerade der Südtiroler Jugendring dieses Jahr hauptsächlich mit der Thematik des

leistbaren Wohnens für junge Menschen auseinandersetzt. Der Forderungskatalog wurde ja allen zugeschickt. Wir hören immer wieder, dass gerade junge Menschen in Südtirol Probleme damit haben, dass es schwierig ist, eine Wohnung zu einem gerechten und leistbaren Preis zu bekommen. Das betrifft nicht nur den Bau, die Sanierung oder den Kauf einer Wohnung, sondern vor allem auch den Mietmarkt. Auch das Kollegium der Bauunternehmer hat sich mit dieser Problematik – das war, glaube ich, im Mai – beschäftigt. Die einzelnen Punkte sind auch nicht neu. Diese haben wir Freiheitlichen bereits in der Vergangenheit immer wieder vorgebracht.

Wenn man im Bereich Leistbares Wohnen etwas machen möchte, wie es die Landesregierung angekündigt hat, und zwar eine Reform im Wohnbaugesetz zu machen, dann ist es klar, dass es wichtig ist, dass das Landesstatistikamt eine Studie erhebt und man eine Erhebung macht, was den effektiven Bedarf an Miet- und Eigentumswohnungen anbelangt. Ich glaube, dass es wichtig ist, dass man Zahlen und Fakten kennen muss, bevor man ein Gesetz macht.

Ein weiterer Punkt, der auch nicht neu ist und immer wieder vorgebracht wurde, ist, dass es bei der einheitlichen Einkommens- und Vermögensklärung immer wieder Ungerechtigkeiten gibt, dass die Berechnung des Eigenkapitals so festzulegen ist, dass Menschen, die etwas gespart haben, die sparsam leben, nicht bestraft werden dürfen, dass die Landesregierung Rücksicht nehmen möge auf junge Familien mit Kinder, auf junge Ehepaare in dieser Reform, dass diese besonders gefördert und besonders berücksichtigt werden.

Eine weitere Forderung, die für uns in einer Reform natürlich wichtig ist, betrifft die konventionierten Wohnungen, die der einheimischen Bevölkerung vorbehalten werden müssen und nicht, wie man gehört hat, dass WOBI-Wohnungen usw. für Flüchtlinge zur Verfügung gestellt werden. Das sind Punkte, die in unseren Augen wichtig sind, die die Wohnbauförderung bzw. das Wohnbaugesetz betreffen.

**DELLO SBARBA (Grüne Fraktion - Gruppo Verde – Grupa Vërda):** Il tema è importante, ma la ricetta è sbagliata perché mette l'accento sul tasto sbagliato, cioè sulla guerra tra poveri. Come si fa a garantire degli alloggi a prezzo accessibile? Si comincia a negare gli alloggi agli ultimi in modo tale che i penultimi forse qualcosa di più abbiano. Io vorrei che i colleghi dei Freiheitlichen prendessero atto che esistono dei trattati internazionali secondo i quali i profughi riconosciuti sono parificati, come status e diritti, ai cittadini europei e quindi hanno accesso all'edilizia agevolata. Dopodiché ci sono una serie di normative provinciali che anche per i migranti e i residenti di lungo periodo, quindi con una certa stabilità di lavoro, riconoscono certi diritti. Non credo che buttare queste persone sul mercato privato e in nero possa migliorare la situazione, anzi, farebbe aumentare i prezzi ancora di più.

Il problema è un altro e cioè che la casa non può essere considerata semplicemente come un oggetto di mercato. Avere un alloggio, potersi permettere un tetto sulla testa fa parte dei diritti del cittadino e della cittadina e quindi ci vogliono delle regole che in qualche modo premano non sugli ultimi, ma sui primi della scala e cioè su chi costruisce, incentivandoli a non speculare sul bisogno di casa e quindi a mettere a disposizione, attraverso normative che credo siano allo studio, aree su cui si possa costruire, ma a patto che i prezzi siano calmierati. Io avrei anche altri suggerimenti perché per esempio agli imprenditori sono concessi tempi troppo lunghi dall'avvio del cantiere, poi le sospensioni fino alla messa sul mercato, se si cominciasse a essere un po' più rigidi e dal momento in cui si ottiene un'abilitazione edilizia si dovesse costruire e mettere sul mercato entro un limite di tempo, gli imprenditori edili sarebbero maggiormente sottoposti alle regole del mercato. Sarebbe messo sul mercato tutto il volume di alloggi possibile e si sa che se aumenta l'offerta il prezzo dovrebbe calare. Ci possono essere altri esempi, ma è nei proprietari di terreni, nei proprietari dei cantieri, negli imprenditori edili che bisogna trovare una soluzione perché, oltre a essere un bene di mercato con cui fare profitto, la casa è anche un bene pubblico oggetto di diritti e quindi oltre un certo limite non può essere esposto alla speculazione.

Le proposte ci sono e vanno esattamente nella direzione opposta a quella di questa mozione, e quindi non possiamo approvarla.

**PÖDER (BürgerUnion - Südtirol - Ladinien):** Der Verweis auf die EEEV ist hier durchaus auch richtig dahingehend, dass man auch die Anwendung dieser einheitlichen Einkommens- und Vermögenserhebung grundsätzlich noch einmal in Zweifel zieht. Das ist ein sehr sozialistisch angehauchtes Instrumentarium, wenn man es so will, das vor allem im Bereich der Wohnbauförderung zu Schwierigkeiten führen wird. Wir haben in diesem Zusammenhang beschlossen, dass es eine längere Übergangsphase geben soll. Das



ist irgendwo in irgendeinem der vielen Sammelsuriumgesetze der Landesregierung enthalten. Da verliert man relativ leicht den Überblick, weil wir eine ganze Reihe von Gesetzen haben, in denen alle möglichen Dinge geregelt werden.

Diese Einkommens- und Vermögenserhebung benachteiligt mittlerweile, das muss man leider Gottes feststellen, wenn man Berechnungen anstellt, die einheimische Bevölkerung. Das muss ganz klar so festgestellt werden. Diese benachteiligt nicht die Geringverdiener, sondern vor allem die klassische Mittelschicht oder auch die am unteren Rand der Mittelschicht befindlichen Familien, denn diese werden durch die Finger schauen. Es war einmal das erklärte Ziel dieser Mehrheit, auch dieser Landesregierung, dass man gesagt hat, wir möchten speziell im Wohnbaubereich die Mittelschicht fördern, die zu viel verdient, um bisher die klassischen Förderungen zu erhalten, aber zu wenig verdient, um sozusagen im Wohnbausektor zu leben. Davon ist nicht mehr sehr viel übrig geblieben, denn diese Mittelschichtwohnungen usw. sind ein relativ großer Schlag ins Wasser gewesen.

Man hat auch eine ganze Reihe von Dingen gestrichen. Die fünfte Einkommensstufe hat man aus dem Wohnbauförderungsgesetz gestrichen, das war ein SVP-Gesetzentwurf, was ich heute noch kritisiere. Es geht ja nicht darum, dass man diese fünfte Einkommensstufe erhalten hätte sollen. Da gab es nur 50 Anträge im Jahr in etwa. Wenn man schon die fünfte Einkommensstufe streicht, dann hätte man die vierte Einkommensstufe dehnen, strecken sollen und man hätte die Mittelschicht. Es geht darum, auch jene Leistungsträger in der Gesellschaft zu unterstützen, die gut oder sehr gut verdienen im Verhältnis zu einem Geringverdiener, aber überall durch die Finger schauen und aufgrund der Wohnungspreise in Südtirol, auch der Mietpreise usw. - darüber brauchen wir nicht lange zu reden, denn wir alle wissen, wie hoch wir im Bereich des Wohnens angesiedelt sind - durch die Finger schauen, weil sie es sich nicht leisten können. Im Wohnbaubereich ist, was die Einkommens- und Vermögenserhebung anbelangt, gerade die Mittelschicht benachteiligt, denn diese wird weiterhin benachteiligt sein. Diese wird noch mehr benachteiligt sein aufgrund der jüngsten Beschlüsse der Landesregierung, wo wir wiederum bei den Geringverdienern ansetzen. Das muss ja nicht falsch sein, aber dort haben wir bereits schon eine Fülle von Förderungen und Entlastungen. Wenn wir zum Beispiel an den IRPEF-Zuschlag denken, dann greift dieser für die Mittelschicht nicht. Dieser greift vor allem – natürlich wird auch dort dieser befreite Rahmen angewandt - für Geringverdiener. Das ist nun einmal eine Tatsache und die Mittelschicht wird auch dort außen vorgelassen. Deshalb sind die Maßnahmen, die in diesem Antrag angesprochen sind, durchaus richtig.

**KNOLL (SÜD-TIROLER FREIHEIT):** Das Problem des leistbaren Wohnens wird, glaube ich, eines der großen und zentralen Themen in Zukunft auch in unserem Land werden, denn seien wir uns ehrlich. Es ist heute für einen jungen Menschen in Südtirol bei einem normalen Einkommen nicht mehr finanzierbar, sich ein Eigenheim zu schaffen. Das ist eine Tatsache, der wir einfach ins Auge sehen müssen.

Eine Entwicklung, die in dieser ganzen Diskussion leider immer ausgespart wird, ist, und das beobachte ich wirklich mit großer Sorge, dass der Zeitpunkt der Anschaffung eines Eigenheims immer weiter nach oben wächst. Das heißt, dass Menschen mit Mitte 40 und 50 in unserem Land anfangen, sich zu verschulden, um sich ein Eigenheim zu schaffen, natürlich auch für nächste Generationen usw. zu denken. Was bedeutet es, wenn ein 50jähriger sich mit einer Kreditlaufzeit von 30 Jahren ein Eigenheim anschafft?

**ABGEORDNETER:** *(unterbricht)*

**KNOLL (SÜD-TIROLER FREIHEIT):** Nicht nur das, sondern was das auch zukünftig für die Altersarmut in unserem Land bedeuten kann. Was passiert beispielsweise, wenn ein Partner wegstirbt und plötzlich ein Einkommen fehlt? Man ist dann Mitte 60, ist vielleicht schon in Pension und hat plötzlich einen Berg von Schulden, den man zu bewältigen hat. Was das auch für gravierende Auswirkungen auf unsere Gesellschaft haben kann, das sind ganz, ganz große Probleme, die uns dort noch bevorstehen.

Kollege Dello Sbarba, natürlich ist es so, dass diese Regelung auch für Flüchtlinge und anerkannte Flüchtlinge ist, die nach Südtirol kommen, nur müssen wir ehrlich sein. Dieses ganze System, wie wir hier den geförderten Wohnbau haben, wie wir diese Wohnungen haben, ist in einer anderen Zeit gemacht worden. Diese ist in einer Zeit gemacht worden, in der man von einer relativen Stabilität der Gesellschaft ausgegangen ist. Da hat man einfach nicht berücksichtigt, dass plötzlich Tausende von Menschen mehr auf den Wohnungsmarkt strömen und jetzt eine Wohnung haben wollen. Das ist aber nicht nur in Südtirol, sondern in ganz Europa so, und da muss die Politik darauf reagieren.

Kollege Dello Sbarba, es gibt zwei Möglichkeiten: Entweder wir sagen, wir bauen mehr, dann müssen wir überall in den Gemeinden mehr Wohnungen bauen, oder wir müssen eine Regelung finden, wo wir zunächst einmal der einheimischen Bevölkerung einen Wohnort garantieren und dann, wenn noch die Möglichkeit besteht, allen anderen. Viel mehr Möglichkeiten wird es nicht geben. Ich glaube auch, dass es unsere Gesellschaft nicht mittragen wird, wenn sie dabei zusieht, wie jeder andere leichter eine Wohnung bekommt als jemand, der hier geboren ist und vielleicht schon sein ganzes Leben gearbeitet hat. Das mag uns politisch nicht gefallen oder was auch immer, aber das ist eine gesellschaftliche Realität, welcher wir uns als Politiker auch stellen müssen. Ich glaube, diese Verantwortung haben wir auch aus dem geschichtlichen Bewusstsein heraus, denn wir brauchen nur vierzig Jahre zurückgehen. Da waren wir in Südtirol in derselben Situation, dass die einheimische junge Bevölkerung kaum Zugang zum Wohnungsmarkt hatte, weil Menschen aus dem Süden nach Südtirol gedrängt haben, hier in Bozen irgendwo am Stadtrand in irgendwelchen Baracken gewohnt haben, in den Ranglisten plötzlich ganz oben waren und diese zuerst eine Wohnung bekommen haben und die anderen nicht. Wir haben derartige vergleichbare Erfahrungen in Südtirol schon gemacht. Deswegen ist es, denke ich, sinnvoll, dass wir als Politik Maßnahmen treffen. Das ist nicht eine Frage der Diskriminierung, sondern auch eine Frage der Anerkennung der einheimischen Bevölkerung, dieser den Zugang zu einem leistbaren Wohnen nicht nur zu ermöglichen, sondern so gut es gut auch zu erleichtern.

**BLAAS (Die Freiheitlichen):** Zu diesem Antrag wurde vieles gesagt, wobei vieles richtig ist. Ich bin froh, dass wir mit diesem Beschlussantrag mehrere Aspekte ankurbeln. Man kann damit einverstanden sein oder auch nicht. Natürlich gibt es auch politische Unterschiede.

Aber eines möchte ich ganz dezidiert festhalten. Alles, was Wohnungen anbelangt, weckt in mir eine gewisse Skepsis, ganz besonders aber, wenn es um die Konventionierung von Wohnungen geht, denn genau das ist meiner Meinung nach der größte Beitragsbetrug in diesem Lande. Niemand ist gewillt, hier etwas zu tun, und das ist bedenklich.

Die Gemeinden wären – das sind sie auch heute noch – verpflichtet, die Kontrollen durchzuführen. Man hat sich dann herausgeredet und gesagt, dass man als Kleingemeinde nicht die nötigen Instrumente dazu hätte. Größere Gemeinden haben gesagt, dass sie zu wenig Personal dafür hätten. Das ging so lange, bis wir hier beschlossen haben, dass die Landesregierung eine Landesagentur einführt, welche die Kontrollen mittels Konvention durchführen sollte. Jetzt haben wir aber die paradoxe Situation, dass wir eine Agentur haben, die sehr gut arbeitet und die Missstände in den Gemeinden aufdecken würde, aber von den 160 Gemeinden es etwa knapp 60 sind, die auf diese Agentur zurückgreifen und das, obwohl sie die Leistung schon bezahlt haben. Das heißt, dass die Gemeinde keinen Cent mehr zahlen müsste, wenn sie die Konvention abschließen würde und hätte somit eine Kontrollfunktion weniger auszuführen und hätte auch mehr Sicherheit. Das würde auch eine Entlastung des Wohnmarktes bedeuten, aber niemand will das und die Zahlen sprechen hier klar. Wir haben diesbezüglich mehrere Anfragen gemacht. Es gibt Gemeinden, die diese Konvention abgeschlossen haben, in denen die Agentur 40 Prozent Missbrauch festgestellt hat. Das müssen Sie sich vorstellen. Wie soll dann leistbares Wohnen stattfinden, wenn wir die ureigenste Form der Wohnungsförderung eigentlich so missbrauchen und touristische Wohnungen und dergleichen machen? Das ist aber auch gleichzeitig eine Mindereinnahme für die Gemeinden draußen, und zwar alles, was die GIS anbelangt. Wie viele Falscherklärungen sind feststellbar in diesem Zusammenhang? Das müsste man hier wirklich einmal feststellen. Hier müsste die Landesregierung tätig werden und einen Druck auf die Gemeinden ausüben, dass sie das machen, wofür sie heute eigentlich schon bezahlen. Ich sage auch, dass das ein klarer Fall für den Rechnungshof ist, was die Kontrollen anbelangt, denn viele Gemeinden machen damit auch die Kontrollen, die vorgeschrieben sind, nicht, aber auch für eine Leistung bezahlen, die man dann nicht in Anspruch nimmt. Hier drängt sich mir der Verdacht auf, dass einige Gemeinden und einige Gemeindeverwalter nicht wollen, dass kontrolliert wird, und das ist eigentlich das Fatale an der Geschichte.

**TOMMASINI (Assessore alla scuola, formazione professionale e cultura italiana, edilizia e cooperative, opere edili e patrimonio - Partito Democratico - Demokratische Partei):** È un tema fondamentale e anche se non siamo d'accordo, quindi non voteremo la mozione, è un tema su cui è opportuno riflettere e anche le problematiche sollevate meritano attenzione. Sono stati trattati diversi aspetti che attengono anche a fattispecie diverse, anche stiamo cercando di fornire un'abitazione a prezzi ragionevoli ai nostri cittadini. Questo è l'obiettivo comune e, cercando di rispettare il mercato, dobbiamo adeguare le nostre

politiche affinché i nostri concittadini possano avere o un'abitazione in proprietà o una condizione abitativa stabile a prezzi ragionevoli. Sono state poste una serie di problematiche che riguardano in parte la legge sull'edilizia abitativa e in parte anche la legge urbanistica, non a caso due delle leggi che sono in elaborazione e che verranno portate in discussione in questo Consiglio nei prossimi mesi, proprio perché siamo consapevoli che c'è bisogno di un adeguamento.

Finora si è investito molto, in questo Consiglio approvando bilanci ma anche l'Alto Adige/Südtirol ha investito moltissime risorse per la politica abitativa. Abbiamo più di 13.000 alloggi popolari e questo è un importante bene pubblico, attualmente sono previste una serie di agevolazioni per l'acquisto delle abitazioni da parte dei nostri cittadini e delle nostre famiglie e recentemente abbiamo introdotto anche nuovi provvedimenti perché effettivamente la società sta cambiando, la struttura della famiglia in questi anni si è trasformata – la media delle famiglie si è rimpicciolita – ci sono nuove esigenze, come *single* e separati, e quindi nuovi cittadini e ovviamente anche le nuove generazioni per una serie di fattori hanno un diverso approccio rispetto alla casa.

Da un lato c'è una minore propensione ad avere un budget di partenza dato a volte dai genitori come le generazioni precedenti – così ha funzionato per la generazione che attualmente è tra i 40 e i 60 anni –, ma i figli dei figli non hanno a disposizione il capitale di partenza per acquistare un alloggio e quindi sono state introdotte nuove forme come il Risparmio casa, che serve per incentivare il risparmio sin da giovani per arrivare a una condizione di acquisto. Può non essere sufficiente, però è certamente la presa di coscienza che effettivamente il problema esiste.

L'altro elemento che riguarda i giovani è un elemento che riguarda proprio una generazione che per una parte consistente è una generazione più flessibile sia in termini di ingresso nel mondo del lavoro, sia in termini di mobilità e di prospettive di vita. Questo fa sì che noi dobbiamo affrontare problemi nuovi anche in termini di arrivi: i nuovi cittadini hanno garanzie internazionali che dobbiamo ovviamente rispettare.

Ricordo che per quanto riguarda gli alloggi popolari la nostra legge prevede una limitazione al 10% degli alloggi assegnati a cittadini non comunitari. Questa legge giusta o sbagliata c'è, è stata introdotta qualche anno fa e viene rispettata. Quindi anche se il bisogno dei cittadini non comunitari è più alto in termini di punteggio, c'è una graduatoria specifica e solo il 10% degli alloggi viene assegnati a loro.

Per il futuro chiedo che sia fatta una discussione approfondita per quanto riguarda la legge urbanistica, che ovviamente incide sul costo dei terreni. Siamo in una terra dove ci sono un'alta occupazione e un'alta qualità della vita e dove le persone risiedono volentieri e quindi c'è un alto costo dei terreni e delle abitazioni. Quindi uno dei temi sarà quello della reperibilità dei terreni. Anche nella legge sull'edilizia stiamo ragionando su come calmierare nel limite del possibile questi costi. Per esempio voi sapete che la Provincia dà dei contributi ai comuni per l'acquisto dei terreni e stiamo pensando di mettere dei limiti. Quindi su questo ragioneremo perché può essere uno degli elementi che indirizza i comuni nella scelta delle zone di ampliamento.

Un altro elemento su cui stiamo riflettendo è come aumentare il patrimonio pubblico di alloggi a disposizione sul mercato perché oltre alla riforma dei contributi e la modalità per l'acquisto vogliamo cercare di occuparci dell'affitto. Per l'affitto, abbiamo visto che non possiamo intervenire direttamente sul mercato perché non è fattibile, però attraverso alcuni incentivi diretti e indiretti possiamo cercare di potenziare la presenza di alloggi sul mercato. Con l'IPES stiamo pensando di incrementare la quota di costruzione degli alloggi popolari facendo costruire all'IPES anche una quota di alloggi per il ceto medio da affittare a prezzi leggermente maggiori di quelli del canone sociale ma inferiori a quelli del canone di mercato,

Attraverso questo meccanismo si possono raggiungere due obiettivi: innanzitutto l'IPES si può autofinanziare perché in questo caso sono alloggi che si ripagano da soli perché affittati a prezzo più alto e in secondo luogo realizziamo un mixing sociale e quindi non concentriamo tutti i bisogni sociali in edifici.

Ho citato due provvedimenti che sono allo studio e discuteremo nelle prossime settimane e nei prossimi mesi e che dobbiamo approfondire per arrivare agli obiettivi comuni che sono quello di agevolare la casa in proprietà o l'affitto a prezzi ragionevoli, tenendo conto dei limiti dell'ente pubblico, che non può imporre al mercato oltre un certo livello e sapendo anche che ci sono normative sovranazionali che rendono impossibile limitare ulteriormente.

**PRESIDENTE:** La replica della presentatrice e la votazione sulla mozione emendata avranno luogo alla ripresa dei lavori giovedì, 29 giugno 2017, alle ore 10.00.

Prima di chiudere l'odierna seduta Vi comunico che in ordine al processo verbale della seduta precedente, messo a disposizione all'inizio dell'odierna seduta, non sono state presentate durante la seduta richieste di rettifica, per cui lo stesso, ai sensi dell'articolo 59, comma 3, del regolamento interno, si intende approvato.

*Grazie la seduta è chiusa.*

**Ore 16.07 Uhr**

**Es haben folgende Abgeordnete gesprochen:  
Sono intervenuti i seguenti consiglieri/le seguenti consigliere:**

BLAAS (9, 20)  
DELLO SBARBA (8, 13, 18)  
HEISS (6, 10)  
HOCHGRUBER KUENZER (11)  
KNOLL (1, 9, 19)  
MAIR (2, 5, 17)  
PÖDER (11, 18)  
SCHIEFER (9)  
STIRNER (2)  
STOCKER S. (12)  
THEINER (12)  
TOMMASINI (20)  
URZÌ (1)